

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 14 NOVEMBRE 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Ricordo che oggi si tiene la conclusione del vecchio Consiglio comunale del 31 ottobre, dove facemmo solo le delibere e rimasero fuori tutti gli atti politici. Oggi prendiamo in esame gli atti politici rimasti da esaminare nella seduta del 31 ottobre.

Prima di fare l'appello, voglio presentare a tutti una nuova figura, che si trova in fondo a questa parte del tavolo, la dottoressa Daniela Galluzzi. Viene dal Comune di Cecina ed è un nuovo supporto al Consiglio comunale e all'avvocatura. Quando ciascuno di voi verrà a chiedere notizie, le chiederà anche alla dottoressa.

Segretario, procediamo all'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Consiglieri, la seduta è valida, pertanto possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale. Dobbiamo procedere alla "*Nomina degli scrutatori*". Propongo Torretti, Orazzini e Pedoni.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Vorrei proporre al Consiglio di votare un cambiamento dell'ordine del giorno. Noi vorremmo mettere in sequenza il punto 3 punto 3 "Mozione presentata dal gruppo PD e gruppo consiliare In Comune avente ad oggetto "Revisione della variante progetto Rosignano" con il punto 11 "Ordine del giorno presentato dal consigliere Marabotti (Rosignano nel Cuore) e Mario Settino (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: appello sentenza contro il rigassificatore, quindi discuterne una di seguito all'altra e poi, se ci sono possibilità di convergenza, votarne una sola, se questo è dato dai fatti e dalle intenzioni dei due gruppi. Chiedo, in sostanza, di mettere in sequenza, dopo il punto 3, subito il punto 11.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto 3 "*Mozione presentata dal gruppo PD e gruppo consiliare In Comune avente ad oggetto "Revisione della variante progetto Rosignano"*, insieme al punto 11 "*Ordine del giorno presentato dal consigliere Marabotti (Rosignano nel Cuore) e Mario Settino (Movimento 5 Stelle) ad oggetto: appello sentenza contro il rigassificatore*".

La parola al consigliere Massimo Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Leggo la mozione che abbiamo presentato. Premesso che, con sentenza n. 07422 dell'8 maggio 2019 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Rosignano contro il decreto Mattm n. 215/2017 di non assoggettabilità a VIA della revisione della variante al Progetto Rosignano, dichiarando la nullità assieme all'allegato parere della Commissione tecnica n. 2438 del 2017; che con sentenza n. 08477 dell'8 maggio 2019 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comitato per il no al rigassificatore a Rosignano tramite l'associazione Forum ambientalista, confermando, oltretutto l'annullamento del decreto Mattm n. 215/2017 e l'allegato parere della Commissione tecnica, anche il ricorso contro il precedente decreto di VIA n. 844/2010, dichiarando la nullità.

Premesso che la società Edison in questi giorni ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza di annullamento del provvedimento ministeriale n. 215 del 2017 di non assoggettabilità a VIA di una variante al progetto del rigassificatore GNL; considerato che le complessive condizioni economiche, sociali ed ambientali che avevano favorito la presentazione del primo progetto nell'anno 2002, comprese le successive modifiche e integrazioni, sono oggi profondamente variate; che nel frattempo da allora, a pochi km di distanza, è stato realizzato il rigassificatore al largo delle coste di Livorno e la pianificazione regionale non prevede, giustamente, nuovi impianti di riclassificazione di GNL in ambito toscano; che successivamente alla presentazione della revisione della variante al progetto di Rosignano del 2015 la precedente Amministrazione comunale, sia attraverso atti ufficiali di Giunta e di Consiglio comunale sia attraverso incontri istituzionali e politici con i rappresentanti della Regione Toscana e del Ministero dell'ambiente si è immediatamente attivata nelle sedi opportune per contrastarne la realizzazione e chiedere che le modifiche progettuali fossero sottoposte alla nuova procedura di VIA; che grazie alla sottoscrizione del 2015 dell'accordo di programma con la Regione e il Governo nazionale e dalla successiva dichiarazione da parte del MISE di area di crisi complessa che include i comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano si sono favoriti investimenti per superare le preoccupanti difficoltà derivanti dai costi energetici che hanno portato a un generale consolidamento della presenza industriale a Rosignano; che nella redazione della nuova regolamentazione urbanistica di recente approvazione sono stati stracciati e cancellati tutti i riferimenti alla possibile realizzazione del terminale GNL, in quanto si è ritenuto l'intero progetto non più attuabile e compatibile con le esigenze di sviluppo, di crescita e di miglioramento ambientale dell'intero territorio; preso atto che all'interno del parco industriale Solvay operano multinazionali e importanti aziende che, oltre a dare occupazione e reddito a centinaia di lavoratori, sono anche elemento di forte impatto ambientale sul nostro territorio; visti i punti sopra esposti e in virtù dell'unità di intenti che ha contraddistinto il percorso fatto fino ad oggi su questo tema tra cittadini, associazioni e amministrazione comunale, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo ribadisce la propria contrarietà alla realizzazione di un terminale di riclassificazione GNL sul proprio territorio in quanto non sussistono più le condizioni economiche e sociali; impegna il Sindaco e la Giunta a interpretare e difendere questa posizione in tutte le sedi giudiziarie opportune; impegna il Sindaco a convocare un tavolo istituzionale presieduto dallo stesso Sindaco che coinvolga il Consiglio comunale, le aziende del parco industriale, le associazioni datoriali e i sindacati in un percorso di formazione e informazione sulle attività industriali svolte all'interno della fabbrica e per ricercare insieme nuove prospettive di crescita e di

miglioramento ambientale.

Noi abbiamo presentato questa mozione che nasce nel precedente Consiglio comunale. Rispetto a quel momento lì, è successo che Edison negli ultimi giorni ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, quindi noi riteniamo che la convergenza del maggior numero di forze politiche possibili su questo impegno sia un atto di sensibilità per tutta la comunità in quanto noi andiamo a impegnare direttamente il Sindaco con un tavolo istituzionale che realmente coinvolga tutte le realtà presenti e tutte le persone interessate al parco industriale.

Quello che sta succedendo in questi giorni si richiama e richiama tutti noi a dei chiari segni e doveri di responsabilità. Non pensiamo che su questi argomenti possono essere sollecitati o espressi dei commenti che non tengano conto di una situazione che noi riteniamo, da un punto di vista politico e istituzionale, meritevole di attenzione, ma anche con la necessaria tranquillità e consapevolezza che fino ad oggi è stato fatto un percorso per il bene di tutta la comunità.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Garzelli. Chiedo ai Capigruppo, se siamo d'accordo, di far illustrare anche la seconda mozione e poi farne una discussione unica. Se non c'è accordo, si procede con due votazioni separate. Passiamo all'illustrazione del punto 11. La parola al consigliere Schettino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio il Presidente. Buonasera a tutti. Presidente, ricordo che mi chiamo Settino, ho sentito Schettino. Forse ho capito male. Mi scuso, vista l'ora, ci si può anche sbagliare, mi era sembrato.

Noi non facciamo altro che confermare la nostra mozione. Ci fa piacere che ci sia un'ulteriore riflessione, ma ribadiamo alcuni concetti che nella lettura verranno fuori. Ci sono altri aspetti, oltre a quello che abbiamo sentito, che dovrebbero vederci impegnati a promuovere una serie di istanze, per cui per noi resta valida la mozione che, in realtà, abbiamo ritirato a seguito di una situazione un po' critica che si era venuta a determinare nel Consiglio di fine settembre, quindi vado a leggere la. Casomai nella discussione emergeranno punti e aspetti che sicuramente sono evidenti e che differenziano i due testi. Premesso che il Consiglio comunale di Rosignano ha esaminato e discusso la situazione venutasi a determinare a seguito della recente sentenza del TAR del Lazio che hanno riguardato importanti aspetti dell'iter autorizzativo del progetto Rosignano e di recente il preoccupante appello presentato da Edison contro la sentenza riferita al ricorso presentato dal Comune di Rosignano Marittimo; con la sentenza n. 07442/2019, dell'8 maggio 2019, pubblicata il 7 giugno 2019, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Rosignano contro il decreto Mattma n. 215/2017 di non assoggettabilità a VIA della revisione della variante progetto Rosignano, dichiarandone la nullità assieme all'allegato parere della Commissione tecnica n. 2438/2017; con sentenza n. 08477/2019, dell'8 maggio 2019, pubblicata il 28 giugno 2019 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal Comune per il no al rigassificatore a Rosignano tramite l'associazione Forum ambientalista. Nella sentenza, oltre a confermare l'annullamento del decreto di cui sopra e nell'allegato parere della Commissione tecnica che ho già citato è stato accolto anche il ricorso contro il precedente decreto di VIA n. 844/2010, dichiarandone la nullità. Visto che si tratta di due sentenze molto importanti che hanno annullato, di fatto, tutto l'iter autorizzativo del progetto Rosignano proposto da Edison per l'installazione di un

terminale di riclassificazione GNL a Rosignano e che richiedono un riesame e un aggiornamento dell'intera materia al fine di ridefinire i contorni e le compatibilità; considerando che la prima versione del progetto Rosignano è stata presentata in data 1/08/2002, mentre la variante del progetto Rosignano è stata presentata in data 1/09/2005; l'ultima revisione della variante del progetto Rosignano è stata depositata il 22 dicembre 2015, il Consiglio comunale di Rosignano ritiene che nell'arco di questi venti anni dall'inizio dell'iter autorizzativo si siano profondamente modificate le caratteristiche ambientali, economiche e sociali del contesto del quale il progetto verrebbe a trovarsi e, quindi, occorra un aggiornamento e una revisione approfondita dei criteri di esame e di valutazione del progetto stesso; preso atto che sul piano nazionale è drasticamente cambiata la situazione di carenza potenziale di rifornimenti energetici che aveva portato a varare una legislazione che incoraggiava la progettazione di nuovi terminali anche attraverso forme di sostegno finanziario a copertura delle spese di impianto e di gestione di infrastrutture che venivano definite strategiche e che la nuova situazione, chiaramente illustrata nell'ultima versione della strategia energetica nazionale, la 6 del 2017, che alla pagina 159 – 160 assegna al GNL un ruolo di fonte marginale ed esclude la necessità di promuovere la realizzazione di capacità di riclassificazione addizionali con garanzia a carico del sistema e nello stesso tempo lo stesso documento richiama l'attenzione sulla necessità di sfruttare appieno le capacità di riclassificazione largamente sottoutilizzate, disponibili presso i tre impianti esistenti di Panigaglia, Rovigo e Livorno. Confermato che sul piano regionale viene confermata la scelta, più volte ribadita dalla regione Toscana, di ammettere sul proprio territorio uno solo impianto di riclassificazione GNL o di Livorno, in quanto, oltretutto, oltre Livorno lavora largamente al di sotto delle proprie potenzialità e necessità ogni anno di essere sostenuto con fonti finanziarie pubbliche a carico dell'erario. A questo proposito, faccio notare che l'Olt di Livorno oggi, da pochissimo tempo, è nell'orbita della proprietà della Snam che ne ha acquistato il 49,7 per cento delle azioni, valutando che lo stesso Olt Livorno ha in fase avanzata di studio e progettazione un'estensione delle proprie attività, oltre al settore della distribuzione cosiddetta small key del GNL come combustibile per autotrazione per la sostituzione dell'olio combustibile utilizzato su nave e traghetti; si ritiene che un nuovo impianto del tutto analogo che insistesse sulla stessa zona (parliamo di 25 chilometri) non potrebbero che andare a erodere ulteriormente i già risicati spazi di mercato di Olt Livorno, con evidenti ripercussioni sulla necessità di continuare a erogare finanziamenti pubblici.

A questo proposito, negli ultimi anni l'Olt di Livorno ha ricevuto 80, 90, eccetera, milioni di euro ogni anno perché non riusciva ad avere una sostenibilità economica.

Preso atto che sul piano locale è venuta a cadere la necessità per gli impianti maggiormente energivori del Parco industriale Solvay, le due centrali turbogas e la sodiera, di disporre di un proprio accesso al mercato libero di gas, è infatti in esercizio anche presso l'Olt di Livorno il servizio integrato di stoccaggio e riclassificazione ai sensi del decreto ministeriale del 23 febbraio 2016 al quale le aziende interessate possono ricorrere per prenotare i servizi di stoccaggio e riclassificazione del GNL che sarebbe poi erogato attraverso l'esistente rete dei metanodotti alla quale sono già allacciate.

La citazione che facevo prima è che la Snam detiene la rete, per cui, di fatto, sarebbe la stessa Snam, proprietaria, a poter gestire la distribuzione.

Considerando che grazie anche all'azione della precedente Amministrazione comunale il parco industriale Solvay è stato recentemente oggetto di una complessa trattativa tra la

Regione Toscana, il Ministero dello Sviluppo economico e il gruppo Solvay che ha portato alla redazione di un protocollo d'intesa approvato con delibera n. 1220 del 29 novembre 2016 che garantisce la permanenza del gruppo Solvay a Rosignano, con una serie di misure e in aggettivi per il consolidamento e la reindustrializzazione del parco industriale che non prevedono la realizzazione del terminale GNL; valutando che la precedente Amministrazione si è opposta alla realizzazione della revisione del progetto Rosignano attraverso incontri istituzionali e politici in Regione Toscana e al Ministero dell'ambiente tramite la presentazione del ricorso al TAR; preso atto che il Sindaco Donati in campagna elettorale ha esposto sia al Comitato non rigassificatore sia pubblicamente la posizione contraria a qualsiasi rigassificatore da parte sua e di tutta la compagine politica che lo sosteneva per il raggiunto consolidamento realtà Solvay tramite altri interventi incentivanti, impegnandosi, inoltre, a porre in atto ogni azione per contrastare nuove future richieste di nuove rigassificatore; valutando che rimangono, invece, tutte le preoccupazioni e le incertezze sulle ricadute che un impianto di questa portata potrebbe avere sul piano ambientale, sulle ripercussioni e sulle attività presenti nel territorio, turismo, pesca e agricoltura, il Consiglio comunale di Rosignano delibera di ritenere, per le motivazioni in premessa, che il progetto del terminale GNL presenti tali e tante criticità che non possa più corrispondere agli interessi e alle attese dei cittadini di Rosignano; di riconoscere l'utilità dell'azione del contrasto al progetto di Rosignano portato avanti in tutti questi anni dal Comitato per il no al rigassificatore di Rosignano; di enunciare, alla luce del nuovo contesto esposto in premessa, la posizione di rifiuto verso ogni tipo di progetto di terminale gas GNL, facendo proprie le motivazioni della Regione Toscana con la delibera n. 1102 del 30 novembre 2009, cioè che le caratteristiche ambientali, politiche, economiche e sociali della costa toscana debbano essere tutelate e ciò è possibile solo evitando la collocazione di un secondo rigassificatore, in quanto le interferenze dell'opera in esame con lo sviluppo del turismo, della nautica, della pesca commerciale, considerati gli investimenti compiuti e previsti per la relativa infrastrutturazione, costituiscono elementi di incompatibilità che non si ritengono sostenibili nel territorio toscano; di impegnare la Giunta comunale a predisporre le necessarie varianti agli strumenti urbanistici vigenti in modo da chiarire senza dubbi che non è possibile realizzare alcun impianto di riclassificazione e ampliamento al servizio di impianti industriali esistenti; di impegnare la Giunta nell'ambito della salvaguardia e del consolidamento dell'impianto del polietilene di avviare un tavolo di confronto con la società Ineos per giungere in tempi rapidi al trasferimento dell'attuale serbatoio di San Gaetano in una posizione con tecnologie avanzate. Faccio notare che questo serbatoio ha una monocamera, quando, in realtà, quelle attuali, quelle che sono costruite, sono praticamente a doppia camera, che garantiscono una drastica riduzione fino ai livelli minimi del rischio industriale a esso correlato, al fine di liberare la fascia costiera e l'abitato di Vada e dare un nuovo impulso al settore turistico di quella zona; di impegnare la Giunta comunale prendere contatto con la Regione Toscana per concordare le misure necessarie al fine di contrastare l'azione legale di Edison e salvaguardare il risultato ottenuto con la sentenza del TAR Lazio e giungere alla definitiva archiviazione del progetto; di impegnare la Giunta comunale a porre in essere ogni azione, anche legale, necessaria a contrastare in ogni livello di giudizio l'impugnazione delle sentenze della revisione della variante progetto Rosignano n. 07442/2019 dell'8 maggio 2019 e a sostenere il Comitato No al rigassificatore al fine di contrastare l'eventuale impugnazione

della sentenza sulla variante Progetto Rosignano n. 08477 del 2019 dell'8 maggio 2019; promuovere presso il Parlamento una modifica alla legge vigente in materia di VIA che applichi la decadenza della VIA dopo cinque anni, anche alle VIA rilasciate prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa sulla valutazione dell'impianto ambientale.

Faccio notare che questo è un punto significativo perché, in realtà, le VIA precedenti all'attuale normativa restano interne e questa, evidentemente, è una cosa estremamente discutibile se pensiamo al fatto che le VIA che sono state rilasciate in periodi molto più lontani da noi prevedevano una serie di limiti relativamente alla sicurezza ben diversi e sicuramente inferiori a quelli attuali. Questo è un punto estremamente dirimente e importante, promuovere il Parlamento un disegno di legge che dichiari di abbandonare la strada del metano come fonte energetica di transizione e promuovere in maniera decisa lo sviluppo delle fonti rinnovabili, organizzare un incontro a Roma con il Ministero dell'ambiente in cui esplicitare la posizione nettamente contraria a ogni rigassificatore, richiedendo di monitorare in futuro la correttezza degli atti rilasciati dai suoi uffici, sollecitare la società Solvay, a fronte dei sussidi statali e della presenza dell'Olt di Livorno, a prendere una posizione di contrasto al rigassificatore, chiarendo il disinteresse commerciale a un approvvigionamento autonomo di metano in sito, negando l'uso dei suoi terreni e impianti; promuovere con Ineos e Solvay un'agenda di intenti affinché la costa di Vada, a partire dalla zona archeologica di San Gaetano, sia libera e fruibile da impianti industriali che determinano condizioni di pericolo e ricadono nella normativa Seveso, tubazioni piogeniche e bomboloni ... e che sono ancora segno di una evidente tecnologia obsoleta, invasiva ad alto rischio di incidente rilevante; di chiedere alla società Edison, a fronte dei ricorsi a lei sfavorevoli, di prendere atto che la Regione Toscana e il nuovo Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, in rappresentanza di tutta la cittadinanza, sono contrari a qualsiasi ipotesi di nuovo rigassificatore a Rosignano e di giungere a una dichiarazione ufficiale di rinunciare al progetto di rigassificatore a Rosignano.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Settino. Ci sono richieste di intervento? Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Ringrazio. Mi trovo d'accordo con il consigliere capogruppo Garzelli sul fatto che sia importante e auspicabile che da questa seduta del Consiglio esca una posizione unitaria, per cui, essendo due mozioni che, pur con delle diversità, hanno un evidente fine comune, almeno in apparenza, io ritengo opportuno valutare la possibilità di fondere le due mozioni in una mozione unica che possa essere votata con la più ampia maggioranza possibile.

PRESIDENTE: Si chiede una sospensione o si può andare avanti con il lavoro del Consiglio e due o tre Consiglieri si assentano? Ditemi voi. È preferibile sospendere?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, non so se questo mio intervento è considerato come una replica o in altro modo, ma noi, in merito a quest'argomento, abbiamo già verificato la possibilità di fare un percorso comune, ma non ci sono le condizioni. L'ho detto molto chiaramente anche al capogruppo Marabotti, al quale ho fatto presente che, di fronte a delle richieste fatte in luoghi istituzionali e che noi abbiamo sempre accolto e fatto nostre

nella possibilità, non è da parte nostra accettabile che su altri strumenti di comunicazione la realtà politica di questo paese sia continuamente offesa e richiamata alle sue responsabilità.

Cito testualmente quello che è scritto nella pagina Facebook di Rosignano nel Cuore, un passaggio brevissimo in cui si dice: *“Ora potremmo passare ore a raccontare di una classe politica soggiogata da sempre della società Solvay”*.

Con tutto il rispetto delle discussioni, l'altra volta era con un modesto capogruppo alla discussione, ma oggi mettere in discussione tutto quello che questo territorio, che questa classe politica ha fatto in questi anni nei confronti del territorio, sinceramente mi sembra fuori luogo. È per questo motivo che noi non possiamo accettare nessuna posizione comune su un argomento che per noi dovrebbe richiamare la sensibilità di tutti, ma non può avvenire all'interno di luoghi istituzionali e poi fuori sono dette altre cose, anche in maniera abbastanza pesante e provocatoria che non possiamo accettare in nessuna maniera.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Ringrazio il signor Presidente. Noi ci asterremo su tutte e due le mozioni e, se saranno unificate, ci asterremo comunque sulla mozione unificata.

Ha ragione il consigliere Garzelli, lui difende un passato politico che a noi piace poco, però ha ragione quando dice che le due mozioni sono molto diverse perché la seconda mozione a firma Marabotti e Settino è chiaramente l'ennesimo esempio del no per principio a tutto e a tutti. Probabilmente il rigassificatore non sarebbe mai fatto e la società Edison, con i bilanci che ha, spendere 20 o 30 mila euro per un avvocato lo fa comunque, per onor di bandiera. Questo lo possiamo capire facilmente perché non si sa mai che cosa può succedere, ma questa è la classica mozione del no a tutto e a tutti. Torneremo alle capanne di questo spazio. Il nostro paese, quindi anche questo territorio, ha bisogno di una politica industriale.

Non entro nel merito specifico, questi riclassifica tori non lo fanno perché, probabilmente, non ci sono le condizioni di mercato, ma il no, per principio, sempre e comunque, ci porterà ad altra situazione di stampo tarantino e questo va evitato in tutte le maniere. Ci asterremo perché è giusto astenerci, anche perché le mozioni sono tutto sommato abbastanza confuse, ma ci tengo a dire che questa è la via per chiudere.

Ripeto quello che ho detto la volta scorsa: Stiamo condannando i nostri figli e i nostri nipoti a fare i pizzaioli e quando le pizze saranno portate direttamente con i contenitori dalla Cina faranno soltanto i camerieri e poi gli sguatterci. Questo è il futuro che ci vediamo se continuiamo a dire sempre e comunque no a tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti per una replica.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Brevemente. Effettivamente con Massimo Garzelli abbiamo parlato telefonicamente di questo e avevano chiarito che quella classe che aveva riferito testualmente era ovviamente riferita alla classe politica che ha preceduto questa e che, quindi, visto che c'è stata, almeno a parole, la volontà di rappresentare una discontinuità rispetto al passato, questo potrebbe essere il momento, invece di prendersi

un permale dire “Effettivamente, abbiamo detto che vogliamo essere diversi. In questi periodi, in questi ultimi cinque anni, abbiamo perso qualche migliaio di voti a comportarci come ci siamo comportati. Diamo un segnale! Non è comunque un problema, ognuno si presenterà la sua.

Approfitto del microfono aperto per dire che l'importanza di opporsi a tutte le possibili azioni di Edison deve essere effettivamente garantita. C'è stato un altro ricorso cui ha accennato contro la sentenza del Consiglio di Stato relativa all'azione legale promossa dal Comitato No al rigassificatore. Ho visto che c'è un atto di Giunta con il quale si è dato l'incarico a un legale di Firenze esperto in tematiche ambientali di opporsi alla prima sentenza del Consiglio di Stato, che è quella relativa alla non assoggettabilità a VIA, quindi al ricorso presentato dal Comune di Rosignano Marittimo, ma apparentemente non al secondo, per cui chiedevo, già che c'è il Sindaco presente, chiarimenti su questo aspetto e affidamento di incarico. Non so se è solo per motivi temporali oppure no.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al Sindaco.

SINDACO FRANCHI: Ovviamente non siamo nella fase delle interpellanze, ma credo, anche per chiarezza, di dare una risposta. Io penso che noi non siamo per il no a tutto, noi siamo per uno sviluppo del territorio che tenga conto delle opportunità che il territorio abbia. Penso che questo sia un elemento fondamentale e in questo senso quello che abbiamo detto anche in campagna elettorale, ovvero che abbiamo lavorato per superare la necessità della rigassificatore a Rosignano. Il rigassificatore poteva avere senso nel momento in cui non c'erano vie d'uscita per il polo industriale Solvay.

C'era la possibilità che questo polo industriale chiudesse con tutte le situazioni drammatiche che ora vediamo da altre parti. A quel momento, l'ipotesi della rigassificatore che aveva una valenza anche di carattere industriale perché, intanto, era un mercato diverso, era una rigassificatore che aveva la funzione di dare un contributo nell'ambito di una riqualificazione complessiva del parco industriale e realizzare anche operazioni industriali che potessero migliorare complessivamente la produzione Solvay, a quel momento poteva essere un'opportunità. In quella fase noi demmo parere favorevole come Comune di Rosignano insieme alla Regione con tutta una serie di prescrizioni. Se non ricordo male, erano circa 60 prescrizioni, ma poi, ovviamente, erano prescrizioni. Non so se è perché erano pesanti o perché c'è stato un cambiamento di politica aziendale da parte di Edison, ma hanno portato a non fare questo intervento.

Il nuovo progetto è completamente diverso perché nel frattempo è cambiato il mercato, nel frattempo quell'impianto non aveva più la funzione di un rigassificatore legato a un progetto industriale, ma era sicuramente un progetto commerciale e, soprattutto, un progetto commerciale che non si autofinanziava, ma veniva finanziato dallo Stato in quanto l'obiettivo era quello di realizzare una riserva strategica per lo Stato. Una cosa completamente diversa che non aveva più nessun collegamento diretto con la produzione e l'attività del Polo industriale Solvay e, soprattutto, con un aggravio di elementi di impatto ambientale sicuramente più pesanti di quello precedente, tant'è vero che noi in quella fase abbiamo detto che noi non saremmo stati d'accordo, soprattutto se fosse stata utilizzata la valutazione di impatto ambientale precedente. È l'elemento che ha poi portato al ricorso che come Amministrazione comunale abbiamo fatto. Tra l'altro, noi siamo andati diverse volte a Roma a parlare con la Direzione Generale del Ministero

dell'ambiente e direttamente con il ministro e il Presidente della Commissione Via, quella che poi ha deliberato per la non assoggettabilità. Abbiamo fatto un percorso che non è soltanto di dichiarazione e delibera, ma anche di sostegno a una linea che abbiamo portato avanti in maniera coerente, soprattutto in maniera molto puntuale e andando alla fonte anche di questo. La Commissione VIA ha ritenuto di deliberare la non assoggettabilità, quindi di valutare ancora esistente nella precedente valutazione di impatto ambientale e noi abbiamo presentato il ricorso. Questo è il percorso che abbiamo fatto rispetto a questo progetto.

Nel frattempo ci siamo attivati su un altro fronte che riteniamo sia una fronte importante, che è quello di consentire al polo industriale Solvay che in quel momento aveva oggettivamente delle problematiche legate a tutti gli elementi e fattori produttivi, sale piuttosto che problemi di carattere energetico e quant'altro di poter in qualche modo trovare una risoluzione, ovviamente non solo come Comune di Rosignano, ma come sistema istituzionale, Comune di Rosignano, Regione e Il Ministero dello Sviluppo economico e ad oggi possiamo dire che la risoluzione di quei problemi che hanno trovato concretizzazione con tutta una serie di interventi che sono stati fatti sul territorio non soltanto ha scongiurato la chiusura del polo industriale Solvay, ma ha consentito anche un rilancio e una maggiore ambientalizzazione. Penso all'investimento che è stato fatto sull'impianto di captazione della CO₂, a tutta una serie di interventi che sono stati fatti interni, quindi riteniamo che, a fronte di questo percorso, da una parte di contrasto a un progetto che non era per noi valutato in maniera puntuale dal punto di vista ambientale e dall'altro attraverso una serie di interventi che hanno consentito di non avere più bisogno di questo progetto che nel frattempo sarebbe stato quello che è stato, avrebbe perso le caratteristiche di un progetto industriale, essendo diventato prevalentemente commerciale. Uso questo termine per semplificare, ma tanto penso che ci si possa capire. Penso che noi abbiamo fatto un lavoro che è nell'interesse non soltanto di preservare dalla realizzazione di un rigassificatore, ma un interesse, che è quello di mantenere la presenza di un polo industriale sul territorio che ad oggi dà ancora lavoro a qualche migliaia di persone, quindi ha dietro ancora qualche migliaia di famiglie, oltre tutto con un lavoro di qualità e tutto quello che sappiamo.

Questo è il percorso che abbiamo fatto, non diciamo no a tutto, ma a cosa per noi non ha dato e a cosa per noi non è in un determinato momento adeguato a questo.

Ad oggi per noi non si deve più parlare del rigassificatore, non c'è più l'elemento che ha quella funzione di mantenere l'impianto industriale come lo aveva qualche anno fa, per cui per noi è un capitolo chiuso. L'ho detto in campagna elettorale, lo ribadisco qui e l'ho ribadito più volte, quindi penso che questo debba essere chiaro.

Il ricorso che ha fatto il Comune è stato accolto, pertanto il Comune ha vinto il ricorso al TAR del Lazio presso il quale ci eravamo rivolti per contestare la scelta della Commissione. Edison sul filo di lana ha presentato ricorso in secondo grado alla Consiglio di Stato. Noi, ovviamente, ci siamo costituiti in giudizio per ribadire questa posizione. Non ci possiamo costituire in giudizio su un giudizio che in prima battuta non ci aveva visti presenti perché l'altro contenzioso amministrativo al quale faceva riferimento il consigliere Marabotti è il ricorso che ha fatto il Comitato sulla prima autorizzazione integrata all'impianto che, ovviamente, è un procedimento nel quale il Comune di Rosignano non aveva partecipato fin dall'inizio, quindi non si costituisce in questa fase perché è un procedimento che non vedeva presente il Comune di Rosignano.

Questo è per dare il senso del lavoro fatto, del percorso fatto e perché ci siamo costituiti in giudizio solo ed esclusivamente per ribadire quello che era stato nostro il nostro primo ricorso, che era quello sul secondo progetto.

Questa è la motivazione è molto semplice, molto chiara e molto trasparente, per cui noi siamo entrati in un giudizio precedente che non ci vedeva attore in quel momento, ma era tra i comitati e tutti i vari soggetti ai quali si faceva riferimento e, ovviamente, contro l'autorizzazione integrata ambientale. Quelli sono i soggetti che sono titolati a costituirsi in giudizio nel nuovo ricorso in Consiglio di Stato.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Settino per una replica.

CONSIGLIERE SETTINO: Chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE: Cinque minuti di sospensione richiesta dal consigliere Settino.

(I lavori, sospesi alle ore 15.42, riprendono alle ore 15.53)

PRESIDENTE: Consiglieri, siete pregati di riprendere posto. Si continua il Consiglio comunale. Si può procedere all'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Consiglieri, possiamo riprendere la seduta. Dopo la sospensione, ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Noi abbiamo brevemente concordato con il consigliere Marabotti una linea di condotta per quanto riguarda queste due mozioni. Ribadiamo l'importanza di alcuni punti che erano presenti della nostra mozione è che continuiamo a sostenere, visto che un ruolo importante in questi anni (pensiamo soprattutto alla vecchia autorizzazione del 2010) è stato svolto dal Comitato non ratificatore che ha tenuto viva l'attenzione, soprattutto partendo con il ricorso che allora ha presentato insieme al WWF. Ha mantenuto l'attenzione viva su questa problematica e criticità che era pendente sul territorio di Rosignano.

Faccio solo notare che, nel caso in cui Edison nel 2015 non avesse presentato una nuova variante al progetto, di fatto restava in campo quella vecchia via che prevedeva il rigassificatore, una serie di situazioni e un parere favorevole dell'Amministrazione comunale di Rosignano. È vero che a quest'ultima variante, questo nuovo progetto, il Comune di Rosignano ha opposto un ricorso e ha fatto atti contro questa proposta, ma, in realtà, restava ancora valido, quindi, se non ci fosse stata una nuova richiesta e un nuovo progetto, di fatto restava in ballo il vecchio progetto, il fatto che l'Amministrazione comunale dell'epoca avesse dato un parere favorevole, quindi, teoricamente, alla luce di questo un rigassificatore a Rosignano si sarebbe potuto realizzare tranquillamente con quelle che erano le caratteristiche e proposte che, a suo tempo, nel 2010, l'Aja gli concedeva.

Quali sono i punti per noi importanti che reputiamo fondamentali? Il fatto che,

comunque, c'è l'aspetto ambientale, nel senso che la scelta di un rigassificatore a Rosignano avrebbe avuto sicuramente un grande impatto ambientale, avrebbe limitato sicuramente tutta un'aria, pensiamo alla balneazione, alla navigabilità e alla viabilità, perché, di fatto, era prevista anche la possibilità di mezzi che su gomma avrebbero potuto tranquillamente trasportare il GNL riclassificato in giro per l'Italia. Pensiamo al fatto che era prevista anche la possibilità di rifornire delle bettoline in mare che avrebbero potuto portare il metano GNL riclassificato in giro, eccetera.

Pensiamo anche al fatto che è fondamentale ribadire l'eccessivo rischio rilevante che si sarebbe ulteriormente creato. Pensiamo anche a quello che dicevo prima, al fatto che andrebbe comunque messa in discussione sia l'ipotesi di un nuovo rigassificatore, eventualmente, ma anche legata alla presenza. Qui vado a rispondere al consigliere Scarascia quando diceva che, in realtà, c'è una proposta del nulla. Anzi, c'è una proposta contro.

Noi proponiamo chiaramente che in caso di necessità energetica a Rosignano di un eventuale sviluppo ulteriore industriale vi è la possibilità di utilizzare l'Olt che ha già in atto le caratteristiche tecniche per poter riclassificare tramite l'Olt a Livorno e rifornire di qualsiasi impianto industriale che ne faccia richiesta. Ci sono già tutti i requisiti, quindi, partendo anche dalla posizione della Regione Toscana che ha detto che in Toscana ce ne deve essere uno, va ribadito ulteriormente questa eventuale possibilità che va assolutamente negata.

Reputiamo in ogni caso importante che ci sia una presa di posizione, per cui noi abbiamo deciso di non opporci con un voto contrario, ma ci asterremo alla votazione del PD, per cui, comunque, la mozione sarà approvata dalla maggioranza, ma voteremo in modo positivo la nostra proposta.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Ringrazio il signor Presidente. Intervengo solo per modifica di dichiarazione di voto. Noi voteremo contro la mozione appena illustrata dal consigliere Settino e ci asterremo su quella presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ovviamente non possiamo fare i nostri la difesa di una storia politica, ma riconosciamo comunque una responsabilità politica che guarda, magari con occhio diverso dal nostro, all'assoluta necessità della politica industriale per questo territorio.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ringrazio il Presidente. Come dichiarazione di voto. Noi, come abbiamo già anticipato, voteremo contro la mozione di Rosignano nel Cuore perché riteniamo che l'attenzione su una mozione come quella che abbiamo presentato noi, che fa riferimento alla creazione di un tavolo istituzionale che sia di tutela e di garanzia per tutte le parti all'interno del parco industriale che tuteli le varie necessità fin qui emerse e che noi abbiamo in qualche maniera riconosciuto in questa unione tra cittadini, associazioni e l'amministrazione comunale in questo percorso. Ci sembra sinceramente una posizione non comprensibile. Non riusciamo a comprenderlo ed è per questo che noi voteremo convintamente la nostra mozione e ci opporremo alla mozione presentata dal gruppo di Rosignano nel Cuore e del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Qualcun altro vuole fare una dichiarazione di voto? Nessuno. Pongo in votazione la mozione al punto n. 3 dell'ordine del giorno, presentata dal gruppo PD e gruppo consigliere In Comune.

Chi è favorevole? PD e In Comune.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio, consigliere Settino per il Movimento 5 Stelle, tutto il gruppo della Lega e tutto il gruppo Rosignano nel cuore.

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 11.

Chi è favorevole? Consigliere Settino per il Movimento 5 Stelle, gruppo Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Tutto il gruppo Lega, il gruppo PD e il gruppo In Comune.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio.

Il Consiglio respinge.

Ricordo a tutti (non l'ho fatto prima perché l'argomento era abbastanza delicato e complesso) che ci sono dei tempi tecnici da seguire per le mozioni.

La parola al Sindaco per fare una comunicazione.

SINDACO: Chiedo scusa, prima sono stato chiamato dalla Prefettura, quindi non sono potuto essere presente all'inizio del Consiglio. Volevo semplicemente informare il Consiglio comunale che, a mio nome e di tutta la comunità di Rosignano, ho inviato una lettera alla senatrice Liliana Segre per esprimere la solidarietà della nostra comunità per le aggressioni verbali, le minacce, gli insulti e gli episodi che hanno costretto il Ministro dell'Interno ad assegnare la scorta.

Ho ovviamente espresso la nostra indignazione e ribadito il valore di una persona che è testimone vivente di una tragedia storica quale la Shoa è, invece, una risorsa preziosa per il nostro paese. In questa lettera ho ribadito l'impegno della nostra comunità della comunità di Rosignano, come abbiamo fatto in questi anni e come vorremmo fare anche di più nei prossimi anni a tenere viva la memoria storica dei fatti avvenuti, delle atrocità delle guerre e delle atrocità naziste e tutti i valori nati dalla Resistenza e condensati dalla nostra Costituzione. In base a questo, ovviamente, noi non solo porteremo avanti le nostre azioni, che sono il progetto memoria che tutto quello che abbiamo fatto in questi anni, ma vorremmo ulteriormente rafforzare la possibilità per i nostri giovani di andare a visitare i campi di sterminio nazisti. Crediamo sia un'esperienza importante.

Abbiamo individuato e individueremo in bilancio risorse che consentano di aumentare il numero dei ragazzi del nostro territorio che potranno andare a visitare i campi nazisti perché riteniamo che questa sia davvero un'esperienza importante. Abbiamo individuato e individueremo in bilancio risorse che consentano di aumentare il numero dei ragazzi del nostro territorio che potranno andare a visitare i campi nazisti perché riteniamo che questa sia davvero una necessità per tutta la nostra comunità e tutto il nostro paese.

Tra l'altro, la senatrice Segre ha anche risposto, a testimonianza dell'attenzione che pone rispetto ha certe cose in cui dice "Grazie, Sindaco, la solidarietà è merce preziosa e porterò le sue parole nel cuore".

Credo che questo sia un tributo e un riconoscimento per una comunità come la nostra che è sempre stata democratica, attenta alla difesa dei valori democratici, civili, del rispetto e

dell'integrazione. Credo che questo sia un elemento importante che mi premeva sottolineare e condividere con tutti voi.

PRESIDENTE: Visto che non l'ho fatto all'inizio, colgo questa occasione di esprimere la solidarietà di tutto il Consiglio comunale, anche ai militari italiani che hanno subito un attentato nelle zone dove tutti noi sappiamo. Diamo tutta la solidarietà di tutto il Consiglio comunale alle famiglie verso queste persone che svolgono un lavoro che mette a rischio la propria vita e che non è di poco conto.

Passiamo nuovamente all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Si passa al punto 4 all'ordine del giorno *“Mozione presentata dal gruppo consiliare In Comune ad oggetto “Defibrillatori. Censimento, mappature e formazione”*. La parola al Consigliere Petza.

CONSIGLIERE PETZA: Ringrazio il Presidente. Do lettura della mozione presentata dal nostro Gruppo avente ad oggetto *“Defibrillatori”*. Premesso che, secondo quanto affermato dall'Istituto Superiore della Sanità l'arresto cardiaco può colpire chiunque e in qualsiasi momento e che un intervento tempestivo con una macchina la sua validità, quali il defibrillatore si in automatico e automatico, in attesa dell'arrivo del soccorso di emergenza, può aumentare la possibilità di sopravvivenza e/o limitare l'insorgenza di danni cerebrali e irreversibili; che la legge n. 120 del 3 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, rubricata *“Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extra ospedaliero”*, al fine di garantire maggiore possibilità di intervento in caso di arresto cardiocircolatorio, autorizza il personale non sanitario, in possesso di formazioni specifiche e un'attività di rianimazione cardiopolmonare, all'impiego del defibrillatore semiautomatico in ambiente extra ospedaliero che con l'intento di dare un'ampia diffusione a defibrillatori semiautomatici nei luoghi pubblici e particolarmente affollati sono emersi i programmi indicati con l'acronimo PAD, Public Access Defibrillation, attraverso i quali si prevede la collocazione di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico sul territorio; che il Comune di Rosignano Marittimo, allineandosi al progetto di defibrillazione pubblica e grazie alla donazione da parte di varie associazioni locali, ha collocato su tutto il territorio comunale defibrillatori semiautomatici esterni; che i defibrillatori risultano, pertanto, presenti sull'area comunale in diversi ambienti pubblici e a disposizione in caso di emergenza e in attesa dell'arrivo del servizio di soccorso di chiunque abbia un brevetto abilitante alla loro utilizzazione; che il Comune di Rosignano Marittimo si è reso promotore per il tramite dell'Agenzia dello Sport che si è coordinata con i centri di formazione accreditati dalla Regione in conformità delle linee nazionali della 2003, così come integrate dal decreto ministeriale 18 marzo 2011, del percorso di formazione BLS-D del personale docente all'interno degli istituti scolastici di primo e secondo grado; considerato che parte della cittadinanza non è a conoscenza della presenza del numero e della collocazione dei defibrillatori semiautomatici esterni sul territorio, che, pertanto, al fine di garantire un programma di defibrillazione pubblica pienamente efficiente appare necessario informare tutti i soggetti che transitano sul territorio comunale, cittadini e non, della presenza del numero e del posizionamento nei luoghi pubblici degli apparecchi salvavita; che mancano a livello comunale idonei strumenti conoscitivi di immediato impatto visivo e di facile comprensione che possano indirizzare l'utenza all'individuazione delle postazioni di defibrillazione d'accesso pubblico; che appare necessario proseguire e incrementare i percorsi di informazione che

mettono in condizione più soggetti possibili di utilizzare con sicurezza i defibrillatori attraverso l'addestramento tecnico pratico e le manovre BLS, anche pediatrico quando necessario.

Tutto ciò considerato, si propone al Consiglio comunale di Rosignano Marittimo di impegnare il Sindaco e la Giunta ad eseguire un censimento dei defibrillatori semiautomatici presenti sul territorio comunale in luogo pubblico, fruibili da chi è dotato di un apposito brevetto, indicando l'esatta collocazione attraverso l'elaborazione di una mappatura; a elaborare una mappatura territoriale attraverso uno strumento conoscitivo quale cartellone, locandina o tabellone, da disporre in vari punti del territorio con il fine di promuovere la diffusione e la conoscenza agli utenti dell'area comunale, cittadini e non, della presenza e sul preciso posizionamento del nostro Comune dei macchinari salvavita; a proseguire l'impegno già intrapreso relativo alla promozione della formazione BLS sull'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici a personale docente e non docente ed estendere il percorso formativo anche agli studenti e agli istituti secondari e di secondo grado.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Petza. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Intervengo solo per dichiarazione di voto. Noi voteremo sì a questa proposta di mozione.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Una breve dichiarazione di voto. Anche noi voteremo favorevolmente. Professionalmente apprezzo il contenuto della mozione.

Devo dire che, effettivamente, questa è una cosa importante, magari ci sarà l'occasione di approfondire nei prossimi Consigli comunali. Sarebbe altrettanto importante un aspetto ancora più radicale perché è giusto che ci sia la possibilità di utilizzare degli apparecchi salvavita, ma io, personalmente, conosco professionalmente due persone che sono state salvate nel Comune di Cecina da questo tipo di strumenti, quindi è una cosa che ha un impatto importantissimo nella vita delle persone e delle famiglie che si trovano di nuovo un loro congiunto che, altrimenti, sarebbe deceduto in maniera assolutamente totale.

Quello che mi prenderebbe evidenziare in sede di questa breve dichiarazione di voto è che questo è un atto di prevenzione di un evento infausto, che è stato di malattia.

Ho notato che, di solito, chi amministra non agisce moltissimo sull'educazione alla prevenzione, che è la cosa più importante, pertanto colgo l'occasione per dire che magari in futuro il nostro gruppo, che è molto sensibile alle tematiche della prevenzione, in tutti i campi, ma in particolar modo quello della prevenzione delle malattie, sarà importante per non riproporre degli atti che vadano nella direzione di interventi educativi verso la prevenzione primaria delle malattie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio il Presidente. Annuncio il voto favorevole. Ricordo (non che questo sia un merito assoluto) che il Movimento 5 Stelle, grazie anche

al risparmio che hanno fatto i Consiglieri regionali, ha donato alcuni defibrillatori nelle nostre scuole, sul territorio di Rosignano. In ogni caso è un tema che abbiamo sempre sentito. Condivido pienamente il concetto che si deve ampliare la prevenzione e condivido il fatto della formazione. Io fanno anche come insegnante e, in effetti, c'è la necessità di fare formazione continua perché questa è una criticità che è bene che sia affrontata sia nell'ambito dei territori sia nell'ambito delle palestre e delle scuole. Ci sia sempre un'attenzione a questo tema perché, altrimenti, si rischia di trovarci nei pasticci.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Anche noi voteremo a favore di questa mozione. Colgo l'occasione perché quanto detto dai colleghi precedentemente riguardo questo argomento secondo me deve essere implementato di un altro aspetto, che è quello della necessità, oltre della formazione nelle scuole, anche della conoscenza sempre maggiore di tutte le norme che si evolvono. Noi qui abbiamo Marabotti che si può fare lezione, ma mi risulta, dalle poche conoscenze che ho, che, per esempio, oggi, teoricamente, tutti potrebbero anche utilizzare il defibrillatore semiautomatico perché in alcune postazioni non c'è scritta nemmeno la limitazione, quindi anche la formazione, quella che era prima intesa come rilascio di un attestato, mi sembra che stia scemando l'importanza, mentre sta aumentando la consapevolezza e l'educazione a questo strumento. Noi riteniamo che delle persone, partendo dalla scuola, che conoscono lo strumento e sanno l'importanza dello stesso molto probabilmente un domani potrebbero anche non essere portati a rubarlo o a danneggiarlo perché ne comprendono realmente l'importanza. Noi voteremo sì. Ci auguriamo che questo sia un percorso che inizia su alcuni aspetti di informazione che, secondo me, è necessario che ci siano.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, quindi metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, Gruppo Lega, Gruppo Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Dio.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consigliere In Comune ad oggetto “Manutenzione e accoglienza turistica”.*

La parola al consigliere Becuzzi.

CONSIGLIERA BECUZZI: Grazie, Presidente. Vado a leggere la mozione presentata dal nostro gruppo consiliare In Comune, che ha come oggetto “Manutenzione e accoglienza turistica”.

Premesso e considerato che l'ingresso alle località comunali da qualsiasi strada di grande comunicazione, come la SS1, cosiddetto Variante Aurelia, rappresenta il primo impatto visivo, nonché il biglietto da visita di presentazione per chi entra nel nostro territorio; che gli ingressi dalla SS1 alle località di Castiglioncello e Rosignano Marittimo versano perennemente in stato di degrado, abbandono e sporcizia; considerato che in tali ingressi mancano cartelli di incoming turistico, descrittivi delle eccellenze racchiuse nei nostri

territori e in grado di fornire informazioni sulle località e sulle possibilità sportive, culturali e commerciali.

Essendo a conoscenza che la manutenzione degli svincoli stradali è di competenza extra comunale, nello specifico di ANAS, e ritenendo importante per la promozione turistica e per la cura e il decoro del nostro territorio dare corrette indicazioni sui servizi e le possibilità in essa contenute.

Tutto ciò considerato si propone al Consiglio comunale di Rosignano Marittimo di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale a trovare un'intesa con ANAS per quanto riguarda la cura e la manutenzione dei suddetti svincoli o far affidare ad ANAS ad altri soggetti idonei, anche locali, il mantenimento di questi luoghi in modo continuativo e attraente; a prevedere l'esecuzione e la messa in opera di cartelli di località che possono caratterizzare ogni frazione con le peculiarità che più le rappresentano.

Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Becuzzi. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Ringrazio il signor Presidente. Noi abbiamo letto con cura questa mozione e l'approviamo, anche perché la situazione all'uscita delle nostre superstrade che costeggiano sia quella di Castiglioncello sia quella al giardino è sugli occhi di tutti. E' una cosa pazzesca, non si sa dove si esce, ci sono le canne alte tre o quattro mesi. E' anche un biglietto da visita in un momento di rilancio turistico. E' un momento particolare. Noi abbiamo bisogno del turismo, deve essere determinante e noi, per dichiarazione di voto, approviamo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: Grazie, Presidente. Nella sostanza della mozione siamo favorevoli, tutti vogliamo che il nostro territorio abbia quelle particolarità che lo distinguono e lo rendono turisticamente attrattivo. Tuttavia, pragmaticamente ci sembra che sia un po' troppo semplice ridurre l'accoglienza turistica a un discorso di cartellonista informativa e alla manutenzione degli svincoli che sono necessari, ma non vanno a inficiare concretamente nello sviluppo turistico di questo territorio che, peraltro, pecca ancora di una progettualità lungimirante che lo unisca e lo uniformi nelle varie peculiarità del territorio.

Colgo l'occasione per ricordare che nel Consiglio Comunale di Luglio Rosignano nel Cuore presentò una mozione nella quale si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi nella creazione di un tavolo di programmazione permanente con le attività e le realtà turistiche e di promozione del territorio del Comune di Rosignano.

Se la memoria non mi inganna, fu presentata una mozione simile anche dal gruppo In Comune e furono ritirate proprio per parlarne in Commissione e poter fare un lavoro condiviso. Tuttavia, ad oggi mi risulta che la Commissione n. 6 non sia mai stata convocata.

Do l'intenzione di voto, noi ci asterremo.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Becuzzi.

CONSIGLIERA BECUZZI: Grazie. Volevo rispondere brevemente alla consigliera Orazzini. E' vero che questa mozione parla di accoglienza turistica, però credo che la riorganizzazione degli svincoli di Castiglioncello e Rosignano Marittimo sia una cosa che va oltre l'accoglienza turistica, ma sia una cosa per la cura e per il decoro del nostro Paese, anche di noi cittadini e non solo per quanto riguarda un arrivo turistico.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: E' condivisibile il concetto che bisogna rendere gli svincoli al nostro territorio gradevoli e, in ogni caso, tali da consentire un accesso in cui l'aspetto esteriore sia positivo; fermo restando che bisogna veramente intraprendere un percorso di analisi di tutti gli aspetti negativi relativamente all'organizzazione dei punti di informazione relativamente alle ricchezze del nostro territorio che, oggettivamente, non sono assolutamente, a oggi, sufficienti, non rendono giustizia alle nostre potenzialità. Io, in questo senso, mi associo al fatto dell'astensione e direi che posso anche arrivare a proporre un emendamento affinché si affrontino tutte queste tematiche, facendo riferimento, come diceva prima la consigliera Orazzini, e di convocare con temi rapidi la Commissione VI che affronti queste tematiche per entrare nel vivo della discussione e del confronto, altrimenti si rischia di non approfondire il tema delle criticità, che non sono solo legate agli svincoli, ma ci sono altri aspetti che è bene affrontare e valutare.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: La mia è una dichiarazione di voto, sarà un'astensione. Condivido il ragionamento appena delineato dal consigliere Settino, questo perché mi sembra di assistere a delle previsioni o richieste che vanno a compartimenti stagno, nel senso di fare una richiesta per quanto riguarda quella parte di svincolo che è di competenza non del Comune, ma dell'ANAS o della Provincia, ma non è che è quello che proprio dà nell'occhio. Voglio dire, non c'è differenza tra la competenza dell'ANAS e quello che poi emerge subito dopo, nel passaggio alla competenza di quest'Amministrazione. La situazione di incuria e degrado è generalizzata, ragione per cui è un'opera che richiede l'intervento, l'impegno e l'investimento da parte di quest'Amministrazione, quindi è meritevole, ma settoriale. La mia è un'astensione proprio per queste motivazioni.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Per dichiarazione di voto. Noi voteremo favorevolmente a questa mozione e riteniamo che sia l'inizio per una discussione. Da quello che risulta a noi, la Commissione si sta per riunire, ne sta parlando e sta anche cercando di avere gli argomenti per poter in qualche maniera mettere in piedi una Commissione, quindi niente. Non so, da un punto di vista procedurale, se durante la dichiarazione di voto questo problema della Commissione può essere esternato o no. Ci stiamo dando tutti delle regole e delle procedure, quindi mi sembrerebbe corretto che si stesse attenti alle regole.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione il punto n 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Lega.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal gruppo PD e gruppo consigliere In Comune inerente l'aggressione della Turchia alla comunità curda. Solidarietà al popolo curdo”*.

La parola al consigliere Balzini.

CONSIGLIERE BALZINI: Ringrazio il Presidente. Questa mozione è relativa all'aggressione della Turchia alla comunità curda, quindi alla solidarietà al popolo curdo. Considerato che la Turchia ha lanciato un'offensiva aerea e di terra nella Regione autonoma della Rojava, Siria del Nord, causando centinaia di vittime civili e cercando di annientare una esperienza di convivenza tra i popolo, fondata sull'uguaglianza sociale e l'emancipazione femminile; queste operazioni di guerra rappresentano una violazione del diritto internazionale umanitario da parte di uno Stato sovrano aderente alla NATO e dal Consiglio D'Europa; la Repubblica Italiana, al primo comma dell'articolo 11 della Costituzione italiana, dichiara: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; considerato il ruolo che le donne e gli uomini del popolo curdo hanno avuto e hanno ancora oggi nel contrasto al terrorismo islamico dell'ISIS, ruolo riconosciuto da tutta la comunità internazionale a partire dagli USA; il Consiglio Comunale condanna l'inizio della guerra della Turchia contro il popolo curdo, esprime solidarietà e sostegno alla popolazione curda ed evidenzia il diritto alla libertà, sicurezza e autonomia dei curdi e delle altre etnie della Regione del Rojava; invita il Sindaco a trasmettere questa deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché il Governo italiano si impegni a promuovere in tutte le sedi istituzionali nazionali e internazionali la ferma condanna di quanto avvenuto e cessi con effetto immediato ogni vendita di armi alla Turchia; auspica un ruolo attivo e protagonista dell'Italia, dell'Unione Europea e di tutte le organizzazioni internazionali per la cessazione immediata di questa vile aggressione e il sostegno alla causa dei curdi, siriani, con atti di concreta solidarietà.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere. Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Osservo alcune cose su questa dichiarazione. Parto dal testo letterale. Considerato che le donne e uomini del popolo curdo hanno avuto un ruolo nel contrasto, perché non usare le parole corrette della nostra ricchissima lingua? Non è che hanno fatto qualcosa. Le donne e gli uomini (ci sono state addirittura delle brigate femminili) hanno combattuto con valore, sono stati anche massacrati dall'ISIS, hanno combattuto e hanno vinto, ma hanno combattuto e per combattere si sono armati, quindi è inutile invocare un pacifismo buonista.

Un altro testo, le ultime parole: *“Proponiamo degli atti di concreta solidarietà”*. Se riconosciamo che il popolo curdo è ingiustamente aggredito per conseguenza sillogistica,

si possono fare due cose ragionevoli: o mandare le brigate dei paracadutisti, ma ormai non ne abbiamo più perché ne abbiamo una sola, o per lo meno mandargli le armi. Se devono combattere, non potranno difendersi, altro che combattendo, e per combattere ci vogliono le armi.

E' fuori di dubbio che i curdi siano stati aggrediti dai turchi e non è neanche una novità. I veri problemi che ci consentirebbero di aderire molto volentieri a una proposta di mozione di questo tipo sono tre: perché il Partito democratico non propone l'immediata sospensione di ogni trattativa con la Turchia per il suo ingresso nell'UE? La Turchia non è Europa. Non c'è nessun motivo storico, religioso o antropologico che possa far accedere la Turchia all'UE. E' vero, fa parte di un'Alleanza militare occidentale, un'alleanza che si è delineata oltre cinquanta anni fa e per motivi strategici e tattici gli USA, che sono il dominus di quella Alleanza, hanno incluso i Turchi, ma non c'è nessun motivo per cui l'UE ammetta la Turchia.

Se si chiedesse la chiusura delle porte di Europa alla Turchia, come la Lega chiede da anni, da sempre, noi non avremmo problemi.

C'è un altro problemino. Il bilancio dell'UE, che concede una mancia di 7 miliardi di euro a Erdogan, è un riscatto all'incontrario "Ti pago, se non me li dai". E' questo, è un volgare mercato degli schiavi al quale si presa l'UE, questa Unione Europea di mercanti, banchieri e finanziari che non esita fare accordi con un pazzo torturatore come Erdogan. Perché non chiedere il ritiro dell'ambasciatore ad Ankara? Facciamo un atto concreto. Qui noi, da questo Consiglio comunale, non possiamo mandare loro né le brigate corazzate né le armi, ma propongo al signor Sindaco di concedere la cittadinanza onoraria al popolo turco per far vedere un atto. Questo sì che potrebbe essere di solidarietà vera.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Intervengo per la dichiarazione di voto. Si sta parlando sempre di questo problema dei curdi, ma viene da molto lontano, da cento anni fa. Voi pensate che è stata divisa in quattro Stati con un'alleanza franco britannica per determinare la divisione dei territori. I curdi sono 45 milioni di persone e sono stati divisi in Iran, Iraq, Turchia e Siria. Le persone sono sempre state torturate e scacciate, questa sistematica Turchia che attacca questo popolo senza armi. Sono nella NATO! Noi, purtroppo, in Comune possiamo fare poco o nulla, però la risposta deve essere molto dura! Basta vedere queste povere persone che soffrono tutti i giorni! Dobbiamo dire no all'ingresso della Turchia. Vogliono entrare in Europa? Non devono entrarci minimamente e anche sanzionarli, sanzioni dure contro la Turchia. La nostra dichiarazione di voto è astensione.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: La mia è di nuovo una dichiarazione di voto nel senso dell'astensione in quanto, così come formulato questo ordine del giorno, contiene delle petizioni di principio senz'altro condivisibili, questa difesa accorata del popolo curdo non contestabile, anzi, da me condivisa. Nel momento in cui si va a indicare un impegno da parte dell'Amministrazione, un invito al Sindaco a trasmettere questa deliberazione alla Presidenza del Consiglio la trovo insussistente, non degna di rilievo poiché non ha un

significato né dal punto di vista giuridico né politico.

La posizione di questo Governo nella persona del Ministro degli Esteri Di Maio è chiara, è alquanto blanda, dove non si è presa minimamente in considerazione l'ipotesi di una moratoria, quindi di una sospensione immediata della fornitura di armi dal nostro Paese alla Turchia. Si fa solo una dichiarazione in cui si ipotizza nel futuro il blocco dell'export per gli armamenti verso la Turchia, quindi nessuna moratoria, così come, invece, è avvenuto da parte degli altri Paesi dell'UE, Svezia, Finlandia, Paesi Bassi, ma non da parte dell'Italia, non da parte della Francia e della Germania.

I primi sei mesi dell'anno corrente del 2019 le esportazioni di armi nel paese della Turchia sono continuate, avvengono tutt'ora con delle cifre record che, secondo alcune fonti, parlano di 46 milioni di euro di armi esportate. Questa è la posizione del Governo giallorosso, rosso giallo, quello che è. Queste richieste di impegno mi paiono priva di qualsiasi valenza. Il motivo della mia astensione è questo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna. Pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore e Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Lega e consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo PD ad oggetto: Servizi sanitari territoriali”*.

La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Leggo la nostra mozione. Ribadendo l'importanza della difesa del presidio ospedaliero della Bassa Val Di Cecina, per cui ci battiamo da anni per garantire la migliore e adeguata risposta ai bisogni dei cittadini per quanto concerne i servizi ospedalieri; considerato che il progresso della medicina con le nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche e la scoperta di nuovi farmaci ha contestualmente portato all'invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, la necessità di un maggiore consumo di cure sanitarie sia in maniera maggiore, per la cronicità ... e che tutto questo ha portato a un allargamento dei bisogni sociosanitari, rendendo necessarie ridisegnare nuovi modelli organizzativi; considerato che proprio la crescita dei bisogni complessi, soprattutto quelli riferiti all'invecchiamento della popolazione e dai relativi problemi di ... cronicità e di non autosufficienza definisca la riorganizzazione dei servizi sanitari come, ad oggi, la più importante sfida che il Ministero della Salute, le Regioni e gli enti locali in Italia devono fronteggiare.

Considerando che le proiezioni elaborate dalle maggiori università, tra cui l'Università Bocconi di Milano, attraverso il rapporto OASI, punto di riferimento per coloro che amministrano la sanità in Italia, tratteggiano uno scenario al 2050 con una popolazione sempre più anziana e con patologie croniche che necessiteranno di un nuovo modello di welfare al fine di garantire l'erogazione dei LEA; considerando in tale ottica come si imponga un'innovazione nell'assistenza sanitaria territoriale, ovvero nel campo delle cure primarie, primo fondamentale pilastro del sistema sanitario nazionale; considerato ad oggi, dopo ormai molte sperimentazioni, come si stia affermando il modello della Casa della Salute come il consolidamento di tale pilastro; considerando come Casa della Salute

una struttura vicina fisicamente ai cittadini fruitori, dove in essa si concentrano tutti i servizi per le cure primarie con operatori tra loro contigui che si integrano con le diverse competenze e operano sulla base di obiettivi condivisi, risultando in tale contesto Rosignano Marittimo, come evidenziato all'interno dell'allegato n. 10 di tale delibera, relativamente al dettaglio degli investimenti per l'azienda Toscana Nord Ovest. Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto tutti gli adempimenti necessari al fine di portarli nel più breve tempo possibile a compimento questa importante opera che il nostro territorio attende e merita da anni e in modo sinergico, di concerto con la Commissione afferente, a prevedere un percorso di progettazione e pianificazione che vada a riorganizzare i servizi sanitari territoriali al fine di renderli più vicini ai cittadini e poter rispondere in maniera migliore e definitiva ai bisogni di cure primarie, garantendo un'effettiva presa in carico dei pazienti da parte del territorio.

Questa mozione parte, come si descrive all'interno, dalla delibera della Regione Toscana, recentemente presentata, relativamente al dettaglio degli investimenti per l'azienda Toscana Nord Ovest. Noi crediamo che l'opera della Casa della Salute sia un'opera necessaria su questo territorio e chiediamo di dare mandato al Sindaco e alla Giunta affinché tutto sia fatto e sia portato a compimento, tenendo conto anche di tutti i passaggi istituzionali che quest'Amministrazione ha già fatto; per esempio, attivando un percorso con l'Azienda sanitaria sulla destinazione del terreno dove dovrebbe essere costruita la Casa della Salute di Rosignano.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Il tema che tocca questa mozione è molto rilevante. I servizi territoriali sono importantissimi per due aspetti che non sono sufficientemente evidenziati nel breve scritto, ma probabilmente per motivi di brevità. Questi due ulteriori aspetti che vorrei segnalare sono: la forte interazione che esiste tra servizi ospedalieri e servizi territoriali, la scoperta di risposte ai bisogni di salute del territorio porta a un malfunzionamento e a un ingresso inappropriato di soggetti all'interno di percorsi sanitari e ospedalieri che in una organizzazione ottimale dovrebbero, in realtà, restare fuori dai percorsi ospedalieri.

E' chiaro che, ad esempio, le statistiche di accesso ai servizi di pronto soccorso denunciano la presenza di un numero impressionante in certi momenti dell'anno di codici bianchi che sono prestazioni inappropriate che derivano pressoché sempre dal fatto che le persone che sono coscienti di non avere una patologia che meriti un viaggio fino al pronto soccorso, in realtà, sono costretti a fare questo viaggio perché non hanno sul territorio, vicino alla loro residenza, una risposta.

Questo è un aspetto estremamente importante perché porta a un malfunzionamento delle strutture ospedaliere.

L'altro aspetto è che le strutture ospedaliere, tra l'altro, dovrebbero essere viste con una sorta di cautela. Probabilmente voi avrete sentito che le strutture ospedaliere sono diventate poco salubri, nonostante ci si eroghi salute. Circolano dei superbatteri, per cui chi può stare lontano dall'ospedale (io devo andarci per lavoro) farebbe bene a stare lontano. Tutto ciò che è territorio è anche più salubre. Com'è che si può fare questa cosa? Sicuramente la costruzione della Casa della Salute è un fatto positivo, ma molto spesso

con il Sindaco Donati in campagna elettorale abbiamo parlato di questo fatto e la mozione forse appena sfiora questo aspetto, ma, secondo me, è estremamente importante che diventi il centro e io penso che, se c'è un accordo, potremmo modificare leggermente per mettere un accento superiore sull'aspetto organizzativo dei servizi sanitari territoriali. Nel frattempo, mentre passano i mesi, sicuramente gli anni, per la costruzione di un edificio, intanto quello che è Casa della Salute, intesa come struttura organizzativa, può essere messo in piedi semplicemente mediante un'opera di coordinamento con l'azienda sanitaria locale Nord Ovest perché la Casa della Salute è in primis un elemento organizzativo e non architettonico. Anche se si chiama Casa, in realtà si può organizzare la Casa della Salute, mettendo in rete i medici di medicina generale, fornendogli degli strumenti, l'assistenza di uno o più infermieri professionali opportunamente preparati a operare sul territorio, dando a ogni area del nostro Comune la possibilità di avere una copertura territoriale che risponde al bisogno di salute, che non è quello che richiede, altrimenti, l'accesso in pronto soccorso. Io inviterei chi ha proposto (il consigliere Garzelli che l'ha letta) a pensare se è possibile un emendamento che renda più evidente l'impegno della nostra Giunta e del Sindaco verso un'organizzazione dei servizi territoriali, quindi a prendere contatto rapidamente con l'azienda sanitaria Nord Ovest per esprimere la volontà di iniziare un percorso organizzativo nelle more dell'inizio dei lavori di costruzione della Casa della Salute.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Settino, poi Scarascia.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo fare un piccolo richiamo al passato. Io sono entrato in Consiglio comunale nel 2014 e una delle prime delibere che l'allora Giunta fece fu proprio quella sulla Casa della Salute. In realtà, siamo ormai a cinque anni e questa Casa della Salute non c'è. Non c'è il luogo fisico, ci sono stati una serie di passaggi e criticità, ma la Casa della Salute non c'è.

Il Sindaco Donati, allora come Vicesindaco e ora come Sindaco, ha dato una serie di risposte, indicazioni e valutazioni, però, in realtà, questo è un problema che ancora si trascina. Noi, allora, facemmo una proposta che fu respinta, quella di avere già un colloquio fisico, il plex presidio ospedaliero di Rosignano Solvay, che poteva comunque, se opportunamente ristrutturato o adeguato, fare le funzioni di. Ci è stato detto che non si poteva fare perché era in affitto, eccetera, però questa Casa della Salute ancora non c'è. In questi anni abbiamo proposto anche noi, quindi sostengo pienamente quello che diceva il consigliere Marabotti, ovvero che, in realtà, si tratta di riorganizzare i servizi, favorire questa assistenza territoriale, migliorando, organizzando e coordinando i servizi. Fondamentale è che ci sia da subito questa volontà di intraprendere e mettere in pratica questo aspetto perché quando si tratta di prevenzione e di andare incontro alle esigenze di alcune patologie che si manifestano sempre più è evidente che ci sia bisogno di avere una struttura vicina, considerando anche l'invecchiamento della popolazione e che (non ultimo, leggevo stamattina sul Tirreno) c'è stata una ispezione improvvisa all'Ospedale di Livorno, in cui la dirigente regionale è andata a visitarlo ed è rimasta stupida del fatto che fosse pieno di letti e persone che aspettavano.

Il pronto soccorso non può e questo avviene anche a Cecina. Speriamo che non ci capiti, ma quando ci capita di andarci ci rendiamo conto che i codici bianchi sono tantissimi, ma, non essendoci sul territorio altri punti di riferimento, tutti si rivolgono al pronto

soccorso.

Bisogna implementare da subito questo coordinamento per offrire questo servizio territoriale ai cittadini ed evitare questo ingolfamento. E' evidente che forse non si potrà più tornare indietro sulla scelta della localizzazione della Casa della Salute al Casalino. Speriamo che i tempi siano tali per cui si arrivi quanto prima a questa realizzazione. Auguriamoci che ci sia questa disponibilità, quindi anche da parte mia, a votare la mozione laddove si metta in campo anche questo aspetto.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. L'idea è buona, sarebbe buona, ma bisogna vedere come è portata avanti. Il rischio è quello di creare un'altra struttura. Magari funzionerà anche, ma, intanto, per il momento mi sembra che abbiano messo la targa a Casa della Salute in via Aldo Moro. Non hanno risolto un granché. Il vero problema (mi rifaccio anche a quello che ha detto il consigliere Marabotti, che lo dice molto più autorevolmente di me) è di porsi in vicinanza, il più vicino possibile, ai malati, ai signori malati, come li chiamavano i cavalieri di Malta nel 1200.

Ci sono alcune cose che possono essere fatte con grande semplicità. Il consigliere Marabotti ha molto ragione quando dice che c'è praticamente la metà dei viaggi delle ambulanze al Pronto Soccorso totalmente inutili. Lui lo dice dall'alto di una professionalità e di una esperienza. Io lo dico dal basso, da parte di quello che guida l'ambulanza. Io magari non conosco la patologia, ma se vedo che riporto a casa una persona che è stata ricoverata quattro ore prima ed è stata tenuta al Pronto soccorso, ne deduco che un po' di più di vicinanza della struttura avrebbe consentito di evitare quel viaggio e quel mini ricovero. Se c'è stata quattro ore nella stessa giornata e certe volte nello stesso turno di sei ore, magari li porta alle due e li riporta indietro alle sei e mezzo, c'è qualcosa che non quadra. Su questo ha ragione perché sta male, quindi, a un certo punto, non ha alternative e chiama il 118. Il 118 manda l'ambulanza e se ne vanno, moltiplicando per migliaia queste situazioni, i milioni di euro.

Per evitare questo, mi domando, è necessaria un'altra struttura, un altro banco in cui fare la fila, un'altra distribuzione di biglietti numerati? Forse basterebbe cercare di far funzionare la struttura che c'è perché potrebbe essere un'idea. Magari cerchiamo di aumentare le guardie mediche in maniera che i ricoveri si possono evitare perché il dottor ci va nel giro di un'ora, un'ora e mezza. Per esempio, l'ho già detto una volta, mi sembra a luglio, e lo rilancio perché, a mio parere, è un'idea che mi viene spontanea. Ci sono molte persone in difficoltà, anche improvvisamente, che hanno bisogno di pannoloni, di letti anti decubito perché, magari, si sono rotti il femore e dopo due giorni sono rimandati a casa, hanno bisogno di deambulatori, di carrozzine e stampelle. Non basta, signor Sindaco, quello che fanno le associazioni di volontariato perché sia quella alla quale appartengo io sia le altre si danno da fare. Io ne ho atto, noi li portiamo a domicilio, ma molto spesso non ne abbiamo a sufficienza. Noi facciamo la raccolta dei pannoloni che rimangono nelle case delle persone che decedono perché, poi, ce li vengono a chiedere. Per fare la pratica con l'ASL per ottenere i pannoloni, il materasso antidecubito, la carrozzina, il deambulatore, se sei fortunato, passa un mese e mezzo e, a quel punto, una persona si trova piaghe altre tre centimetri e va a comprare i pannoloni in farmacia.

Certo, si può andare anche a noleggiare il materasso antidecubito, ma basta avere le disponibilità economiche e non c'è nessun problema. Chi paga trova tutto nel giro di poco, ma c'è anche chi ha il problema perché qui ci sono migliaia di pensionati che hanno lavorato quaranta anni e riscuotono 900 euro al mese e hanno 80 85 anni. Non c'è bisogno di nessuna Casa della Salute per aiutarli, basta far funzionare le strutture che ci sono e, eventualmente, e questo è un compito che può sicuramente promuovere l'Amministrazione comunale, avvicinarci. Non possiamo fornire medici, ma possiamo, coordinati e supportati anche dall'Amministrazione comunale, le organizzazioni di volontariato possono sicuramente accorciare le distanze. L'idea è buona, noi ci asterremo, il dubbio è che si discuta e si vada avanti per anni, ma questi problemi che ho elencato sono di tutti i giorni, capitano all'improvviso nelle famiglie. Andiamo a risolvere questi perché questo è possibile ed è facile.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Io penso che la mozione metta l'accento su un aspetto che è sicuramente importante ed essenziale. Spesso, quando si parla di sanità, la memoria e l'attenzione corre subito all'ospedale, ma l'ospedale è una piccola parte, sempre più residuale per effetto delle innovazioni che sono fatte in medicina. Tutto l'aspetto della sanità territoriale è un aspetto che è sempre più crescente.

E' chiaro che nella sanità territoriale sono diversi i soggetti che vi operano perché ci sono i medici di famiglia e qui un primo elemento. Siamo sicuri che il rapporto con i medici di famiglia ... è giusto quello che abbiamo, ma, ovviamente, è un elemento non dipendente solo dalle istituzioni locali o dalla Regione, ma deve essere un discorso che in qualche modo deve essere discusso a livello nazionale perché qui abbiamo dei professionisti che sono liberi professionisti, ma che, di fatto, operano all'interno di un servizio pubblico. Tra l'altro, non hanno nemmeno l'obbligo di andare a stabilire dei propri ambulatori nelle strutture. Noi abbiamo ambulatori previsti per i medici di famiglia e non tutti si sentono obbligati o impegnati ad andare all'interno di queste strutture. Ci sono ecografi all'interno degli ambulatori previsti dal Servizio Sanitario che alcuni medici non usano. Ci sono orari che alcuni medici non rispettano. Ci sono situazioni legate alla continuità assistenziale, la guardia medica, che hanno delle carenze, quindi c'è un elemento di attenzione sul quale dobbiamo agire, anche rivedendo, laddove è possibile e vi è la necessità, di poter ridiscutere anche alcuni contratti a livello nazionale o convenzioni a livello nazionale, altrimenti si rischia che ci sia uno scollamento tra la medicina di base e la medicina organizzata, Case della Salute, ospedale e quant'altro.

Non apro la parentesi, ma lo cito, vi è tutto l'aspetto della medicina difensiva, per cui il primo medico spesso manda oltre perché non si sa mai. Questo è un altro aspetto che genera tutta una serie di problematiche.

Questo è un primo elemento sul quale bisogna riflettere. In questi mesi si sta ragionando su una implementazione della medicina di base e del servizio territoriale. Si sta parlando dell'introduzione dell'infermiere di famiglia, che è un'ulteriore implementazione rispetto a un'assistenza e l'emergenza, l'ADI, Assistenza domiciliare integrata, che già in parte esiste e che sicuramente va implementata, quindi l'infermiere di famiglia che coadiuva il medico di famiglia e a domicilio esegue tutte quelle attività che il medico di famiglia spesso non può fare, come la misurazione della pressione, piuttosto che altri elementi.

C'è tutto quello che è legato al pronto soccorso sociale perché qui, a volte, la sanità viene utilizzata laddove non c'è una capacità di intervento sociale. La persona debole, fragile, che lì per lì non ha problemi di carattere sanitario, ma che va al pronto soccorso perché, altrimenti, non c'è un'assistenza da parte dei famigliari, quindi c'è un discorso di sociale che si rivolta e scarica sulla sanità. E' un meccanismo estremamente complesso che sicuramente non è facile andare a delineare in modo puntuale, ma deve essere tenuto di conto in una discussione che deve in qualche modo aiutare a definire non tanto sulla base di impressioni di pancia, ma di impressioni ragionate e in presenza di risorse che devono essere spese bene e con cognizione di causa verso le istituzioni.

Questa è la discussione che dobbiamo fare. Fare l'elenco di quello che manca, di quello che mancherebbe, di quello che uno si aspetta, magari non conoscendo i servizi che ci sono, spesso non è la soluzione migliore.

Penso che ci sia molto lavoro da fare nell'organizzazione dei servizi, penso che ci voglia una maggiore responsabilità anche dei soggetti che all'interno dei servizi concorrono e sono pedine importanti perché, poi, se non funziona la medicina di base, giustamente ci si scarica sul pronto soccorso, tutti i codici bianchi e tutto quello che ne consegue. Se non si conoscono i servizi, avviene altrettanto. Penso, per esempio, che durante l'estate qui viene attivato, anche grazie all'opera dell'Amministrazione comunale, un ambulatorio di guardia turistica. La guardia turistica non è altro che il rafforzamento del servizio dei medici di famiglia a disposizione dei turisti che fa anche attività di ambulatorio e prestazione per i codici bianchi, laddove è possibile, e, quindi, è un servizio che deve essere sicuramente pubblicizzato meglio.

E' chiaro che in tutto questo vi è un elemento di difficoltà, che è quello di avere ora già una Casa della Salute, che si chiama già perché i servizi sono abbozzati come Casa della Salute, ma ci sono alcuni servizi che lì dentro non ci stanno, quindi la volontà dell'Amministrazione e la sua caparbieta nei confronti della Regione di richiedere la realizzazione di una nuova struttura che possa essere una Casa della Salute degna di questo nome, ben identificabile, in cui si concentrano tutti i servizi che attualmente sono un po' sparsi sul territorio, penso che possa dare una mano importante.

E' quello che diceva il consigliere Settino, cinque anni fa abbiamo fatto la variante urbanistica per individuare il luogo in cui realizzare la nuova Casa della Salute. E' vero che è fatta dai servizi, ma poi i servizi si sviluppano meglio, se si concentrano tutti in alcune strutture efficienti, moderne e ben individuabili. In questi anni ci sono state una serie di situazioni in cui, anche da parte della Regione, la realizzazione non è stata fatta.

Grazie all'impegno dell'Amministrazione (Lo dico io, poi ognuno fa le sue valutazioni) nell'ultima delibera regionale in cui sono state definite le priorità degli investimenti in sanità la Casa della Salute di Rosignano è stata riportata come una priorità. Io penso che questo sia un elemento da valorizzare. Tra l'altro, ci siamo già attivati con gli uffici per addivenire al rilascio dei permessi a costruire, quindi abbiamo predisposto tutta la cartolarizzazione. Si sta andando avanti rispetto a questo.

Chi era nella precedente legislatura si ricorderà che noi abbiamo già inserito nel Piano pluriennale degli investimenti anche le opere a carico del Comune all'interno, come la rotatoria, che sono già state previste come finanziamento. Penso che l'Amministrazione in questo senso abbia fatto un lavoro estremamente importante e ci auguriamo che velocemente (questa è la assicurazione che abbiamo avuto anche dalla Direzione generale dell'azienda) si possa addivenire alla conclusione delle fasi progettuali di

affidamento e inizio dei lavori.

Ripeto, la struttura, di per sé, non è garanzia del servizio, ma se noi abbiamo una struttura efficiente e nel frattempo poter lavorare per rendere più efficienti i servizi, per pretendere che su Rosignano si possano avere tutti quei servizi necessari, come la psichiatria territoriale che ha bisogno di implementazione. Stiamo lavorando parallelamente per far sì che ci possa essere un'implementazione dei servizi sul territorio e una maggiore integrazione (questo è il ruolo delle società della salute) tra servizi sanitari e servizi sociali, partendo da quella ad alta integrazione (sociale, psichiatria e quant'altro) e sia in qualche modo meglio definita anche questa organizzazione, anche con medici di famiglia, perché questo è uno dei problemi, ma non per cattiva volontà dei professionisti, bensì perché ci sono un contratto e una convenzione nazionale che li rende spesso non ben identificabili. Fanno il servizio pubblico, ma sono privati. Voglio dire, c'è una problematica che in qualche modo andrebbe risolta e non è materia che possiamo risolvere noi, come Comuni, ma è un confronto che a livello nazionale va fatto anche con gli Ordini dei medici, soprattutto quelli di medicina generale. I medici di medicina generale all'interno dell'Ordine dei medici è una categoria abbastanza forte, senza poi parlare dei pediatri di libera scelta.

Credo che bisogna definire meglio anche questi contratti, altrimenti si rischia che sul territorio le aziende, le istituzioni organizzino bene i servizi o cerchino di organizzarli meglio e poi manca il pezzo in cui vi è una compresenza che spesso non è garantita.

Colgo l'occasione per dire (anche perché faceva parte della precedente discussione) che la Casa della salute deve essere anche il luogo in cui si fa prevenzione. Noi abbiamo un gap di prevenzione che deriva dal fatto che, a fronte (parlo della prevenzione primaria, degli screening) di azioni che l'azienda sanitaria fa nei confronti dei cittadini), spesso i cittadini non rispondono. Abbiamo una bassissima adesione agli screening. La Casa della Salute può essere un luogo anche fisico in cui questo elemento può essere sviluppato e ulteriormente integrato.

In poche parole, è vero, c'è bisogno di un'organizzazione e di sviluppare l'organizzazione, ma se l'organizzazione sta all'interno di una struttura ben identificata, in cui vi sono gli spazi adeguati e si possono anche allargare quei servizi che sono sul territorio, credo che la cosa possa venire meglio.

Chiudo il mio intervento, ricordando che abbiamo un'altra necessità. Noi l'abbiamo posto come elemento politico di discussione, quindi è qualcosa che, secondo noi, dovrà essere implementato, ovvero il discorso dell'ospedale di comunità. Noi, ad oggi, abbiamo un ospedale di comunità che è a Cecina. L'ospedale di comunità, come dice il nome, dovrebbe stare vicino alla comunità. L'ospedale della comunità di Cecina, anche se dà risposte per tutto il territorio, è un pochino più orientato verso il territorio di Cecina.

Io penso che la prossima battaglia (intanto continuiamo la battaglia per completare la nuova casa della salute) sia per implementare la realizzazione all'interno della Casa della salute di letti di ospedale di comunità, perché questi saranno sempre più necessari.

La rete parentale, la rete di famiglia, la rete del vicinato è sempre più debole, ci sono sempre più situazioni di o cronicità o di acuzie che devono essere seguite dopo la dimissione in ospedale, c'è bisogno di garantire letti in strutture intermedie, come gli ospedali di comunità, in cui sotto il controllo e la responsabilità del medico di famiglia possono essere garantite l'assistenza di base ai pazienti che sono dimessi dall'ospedale. Anche io sono convinto che meno si sta all'ospedale e meglio è, soprattutto dopo

l'infezione che c'è stata quest'anno. Il dottor Marabotti sa perfettamente che le infezioni ospedaliere sono sempre esistite, ci sono sempre state, è una caratteristica dell'ospedale e poi vi è il problema della resistenza agli antibiotici e dell'abuso che si fa degli stessi, che abbassa le varie difese. Anche questa sarebbe una discussione interessante da portare avanti.

Per chiudere e non farla troppo lunga, credo che il merito di questa mozione, proprio perché la materia è estremamente complessa e articolata, la riassume e sorvola alcuni aspetti, ma il merito di questa mozione è quello di dire: Attenzione, sicuramente la sanità ospedaliera, la rete ospedaliera che noi dobbiamo garantire, ma la rete ospedaliera funziona se vi è una rete territoriale di strutture e soggetti che portano avanti la propria attività sul territorio e rappresenta l'elemento di congiunzione che consente una presa in carico puntuale del paziente e consente di aiutare a delineare i corretti percorsi assistenziali ed evitare, laddove è possibile, delle inapproprietezze in campo assistenziale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti per una replica.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Anche in dichiarazione di voto. Ovviamente voteremo favorevolmente a questa perché non è possibile votare contro una mozione che chiede di incrementare l'offerta dei servizi sanitari. Ripeto il problema, questo mette l'accento sulla cosa che è meno importante. Quello che è meno importante è averci la struttura perché, se con una bacchetta magica domani mattina ci fosse la Casa della Salute fatta di mattoni, sarebbe vuota perché non ci sarebbe nessun servizio che funzionerebbe.

Quello che chiedo, mentre aspettiamo l'iter architettonico, organizziamo i servizi perché non è facile, ma non impossibile. L'azienda sanitaria, al di là dei contratti nazionali, ha delle capacità discrezionali nei confronti dei medici di famiglia, può porre degli obiettivi ai quali corrisponde un riconoscimento dei premi. Se l'Amministrazione comunale chiede all'ASL di indirizzare questi obiettivi nei termini di una maggiore copertura temporale e organizzazione della presenza dei medici sul territorio, secondo me possiamo anche fare a meno dei mattoni della Casa della Salute. Il problema è questo.

Per quanto riguarda la questione della prevenzione, si sfonda una porta aperta, ma allora neanche per quella è utile avere i mattoni perché la prevenzione - quella alla quale faceva riferimento il Sindaco è diagnosi precoce - si fa a livello culturale, non dentro le aziende sanitarie, ma dentro le scuole.

Noi voteremo favorevolmente, ma secondo me questa mozione ha un difetto obiettivo, potrebbe essere scritta meglio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Mi viene in mente che noi stiamo affrontando a scuola alcune criticità. Prima riuscivamo ad avere, per fare un esempio concreto, la presenza dei medici a scuola per quanto riguarda la prevenzione dal punto di vista delle tossicodipendenze oppure per quanto riguarda il discorso sulla sessualità e sulla fertilità. Dall'anno scorso l'ASL non fa più questo tipo di intervento diretto e, anzi, ci dice "Vi formiamo come insegnanti e poi ci pensate voi". Penso che le due cose siano ruoli completamente diversi. Questo per ritornare al discorso che ha fatto adesso il consigliere Marabotti.

E' chiaro che, laddove si deve fare prevenzione sulla salute, anche su questi temi specifici che citavo, la scuola può avere un ruolo fondamentale, ma chi deve farla e portarla avanti sono i medici o chi ha le competenze specifiche. E' chiaro che c'è stato un taglio ulteriore da questo punto di vista. Questo è un aspetto che ci deve far riflettere.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste, pongo in votazione il punto 7.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Settino per il Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Lega e consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consigliere Rosignano nel Cuore ad oggetto: contro la risoluzione del Parlamento europeo di equiparare i regimi totalitari”*.

La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Inizio citando Hemingway: *“Ogni essere umano che ami la libertà deve più ringraziamenti all'Armata Rossa di quanti ne possa pronunciare in tutta la sua vita”*.

Premesso che con la risoluzione del 19 settembre 2019, a settantaquattro anni dalla vittoria delle potenze alleate sul nazifascismo, il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una mozione che equipara, di fatto, il comunismo al nazifascismo, ritenendo l'Unione sovietica corresponsabile insieme alla Germania Hitleriana dello scoppio della Seconda guerra mondiale, condannando la Russia di oggi perché mantiene viva la memoria storica, senza revisionismi, auspicando che i manuali scolastici siano riscritti secondo i presupposti ideologici contenuti nella mozione.

Se si vuole rendere merito alla storia, l'allora Ministro degli esteri inglese Lord Halifax, nel 1937, affermò, in un incontro con Hitler, che la Germania era il baluardo europeo contro il bolscevismo russo.

Il declamato accordo Molotov Ribbentrop fu unicamente un tentativo, da parte sovietica, di ritardare l'attacco nazista per avere il tempo necessario per prepararsi alla difesa e non un trattato di amicizia e di frontiera con i suoi protocolli segreti, in base ai quali i due regimi totalitari, che avevano in comune l'obiettivo di conquistare il mondo, hanno diviso l'Europa in due zone di influenza. Non è possibile negare l'importanza storica fondamentale dell'Armata Rossa nella risoluzione del secondo conflitto mondiale nella battaglia decisiva di Stalingrado, rivelata il 2 febbraio del 1943, che decretò le sorti dello scontro bellico, con la conseguente ritirata delle forze nazifasciste dai territori europei invasi a Est.

Si ritiene inopportuno l'equiparazione delle simbologie che, come si legge nella risoluzione, provocano inquietudine per l'uso continuato di simboli di regimi totalitari nella sfera pubblica e ai fini commerciali e ricorda di alcuni paesi europei che hanno vietato l'uso dei simboli, sia nazisti sia comunisti.

Si ricordi come dietro la svastica, il simbolo del Nazismo, si nascondessero soltanto barbarie, odio e morte, mentre dietro la falce e il martello, simbolo della lotta operaia, ci fosse l'idea di un mondo nuovo, dove le persone fossero uguali nei diritti e nei doveri, indipendentemente dalla loro possibilità e dove la società non si dividesse più tra

sfruttatori e sfruttati, ma dove gli uomini e le donna lavorassero unitamente per lo sviluppo comune.

Considerato che, durante la guerra di liberazione, il territorio nazionale, in particolare quello comunale, è stato caratterizzato dalla brutale occupazione nazista che ha procurato episodi di deportazioni, stragi, rappresaglie e soprusi, in risposta a ciò si formano numerosi gruppi di partigiani politicizzati, tra i quali, nel territorio di Rosignano Marittimo, spiccò la presenza e l'azione fondamentale di partigiane e partigiani comunisti, i quali, nel dopoguerra, hanno contribuito con la loro dedizione politica, sociale e culturale, allo sviluppo del nostro territorio, portando avanti i valori che rappresentano le colonne portanti della nostra Costituzione scritta con il sangue di quei sognatori che morirono, lottando per un'Italia migliore e per la libertà.

Rosignano nel Cuore riprende il comunicato emesso dalla Presidenza Nazionale di Ampi e lo fa suo, condividendo le stesse perplessità.

Nel comunicato si esprime preoccupazione per la risoluzione, dove in un'unica riprovazione si accomunano oppressi e oppressori, vittime e carnefici, invasori e liberati, per di più ignorando lo spaventoso tributo di sangue pagato dai popoli dell'Unione sovietica, più di 22 milioni di morti e persino il simbolico evento della liberazione di Auschwitz da parte dell'Armata Rossa. Non si può pensare di revisionare quelle pagine di storia che liberarono il mondo dall'orrore del nazifascismo. Questo argine revisionista non può certo essere una scusa per la mancata capacità di arginare a livello europeo la nascita minacciosa di destre xenofobe, sovraniste e conservatrici che incitano all'odio e idolatrano la violenza.

Davanti al crescente pericolo di nazifascismi, razzismi e nazionalismi si sceglie una strada di lacerante divisione, invece che di responsabile e rigorosa unità.

Dato che durante il ballottaggio delle passate elezioni amministrative il PD si è fatto baluardo dei temi e dei valori dell'antifascismo, che impongono di per sé una dicotomia ideologica e storica e che impongono, quindi, una scelta politica e sociale precisa, il Consiglio comunale di Rosignano marittimo rifiuta in modo formale la sopraccitata risoluzione del Parlamento europeo nel solco di quei principi che ispirarono la nostra Costituzione, figlia dell'antifascismo e delle donne e uomini che si opposero ai regimi nazifascisti e frutto del pensiero dei confinati a Ventotene proprio dal regime fascista.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Volevo comunicare che abbiamo depositato all'attenzione del Presidente una proposta di mozione incidentale. Attendiamo se il Presidente ritiene questa mozione accettabile e poi, eventualmente, la leggiamo. La proposta è stata presentata dal Gruppo del PD e da Rosignano in Comune.

PRESIDENTE: Sì, ho visto la presentazione della mozione incidentale, che è pertinente, nel senso che riguarda il solito argomento presentato dal consigliere Orazzini, quindi penso che possa essere accolta. Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Niente in contrario ad ascoltare quello che c'è scritto nella mozione, vorrei portare l'attenzione sul fatto che nel Regolamento vi è scritto che la mozione, per essere incidentale (e il Presidente del Consiglio deve giudicare

l'incidentalità), deve essere frutto di qualcosa che emerge e che non era prevedibile prima del termine per la consegna degli atti politici, altrimenti le mozioni incidentali possono essere presentate in qualsiasi caso e momento, rendendo inutile la messa in atto di limiti alla presentazione degli atti politici.

Chiedo al Presidente del Consiglio di giustificare quale sia la motivazione incidentale, cosa sia successo di nuovo che giustifichi questa presentazione, altrimenti è una maniera come un'altra per non rispettare i termini di presentazione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: In questo momento questa è una questione di procedura, non siamo nel merito della mozione. Rimetto al Presidente la valutazione, però ci potrebbe anche essere distribuita questa mozione incidentale. Io non l'ho vista e sarebbe utile averla.

Mi sembra che l'argomento sia molto delicato, per cui, forse, sarebbe opportuno passare direttamente al merito. Io non l'ho vista, quindi non posso dire se è meritevole o meno, bisogna capire un attimo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Penso che il problema sia proprio quello. Da quello che si evince dal Regolamento, la mozione incidentale deve scaturire nel corso della discussione. Nel momento in cui viene solamente presentata, ricordiamoci sempre che il Consigliere che la presenta può immediatamente ritirarla, come regola, quindi, a quel punto, non c'è più il seguito. Ci deve essere comunque la discussione. Dopodiché, nell'ambito della discussione, da quello che si evince dal Regolamento può scaturire un testo incidentale. Altrimenti, è evidente che si è in contrasto con il testo del Regolamento che parla di "nel corso della discussione". Poiché la Consigliera l'ha solamente illustrata, non l'abbiamo discussa, evidentemente presentare nell'attimo della conclusione (o un pochino prima, se mi permettete) una mozione incidentale non rientra nella casistica prevista dal Regolamento.

Mi appello non solo al Presidente, ma al Segretario Generale che ci dia l'interpretazione del Regolamento, altrimenti ci troveremo sempre (non è stato il primo episodio) nella condizione in cui ogni Gruppo, indipendentemente dalla maggioranza, minoranza, opposizione o meno, possa, nel frattempo che sono presentati gli atti, legittimamente secondo il calendario previsto ai termini, redigere una ulteriore mozione incidentale e immediatamente la presenta. Deve essere il frutto della discussione, altrimenti rischiamo di avere una continua presenza di mozioni incidentali che ognuno di noi può fare in qualsiasi momento.

Penso che a questo debba essere data un'interpretazione per evitare queste criticità nel proseguo della legislatura queste criticità, perché poi diventa una criticità.

Io penso che lo spirito dovrebbe essere quello. Questo è il mio auspicio.

Ogni tanto faccio riferimento al passato per la mia anzianità di appartenenza al Consiglio comunale. Nella precedente consiliatura molto spesso vi erano dei confronti sui contenuti delle mozioni e vi erano delle situazioni in cui ci si confrontava e si addiveniva a emendamenti per dividerle. La scelta che in questo caso sta facendo la maggioranza,

ma poteva farla un altro gruppo, è tale per cui l'atto che è stato presentato e che ha fatto scaturire comunque un contenuto deve essere messo in qualche modo da parte e ce n'è un altro.

Io penso che, se si vuole collaborare e condividere, come è stato all'inizio ... nella scelta che abbiamo fatto di votare lei, come Presidente del Consiglio comunale, c'era quello che nel lavoro del Consiglio comunale ci fosse uno spirito di condivisione, ma non di contrapposizione. Certo, in politica ci deve essere, ma nel momento in cui si fanno delle enunciazioni come in questa mozione credo che sia di principio generale, di un tema che non riguarda nello specifico l'attività comunale di quest'Amministrazione, per cui è chiaro che si può anche addivenire a una condivisione. E' chiaro che con questo metodo noi, ogni volta che presentiamo un atto, ci troveremo sempre nel rischio che ci sia immediatamente ... Allora il Regolamento non vale!

PRESIDENTE: La parola al Segretario comunale, dottoressa Castallo.

SEGRETARIO COMUNALE: Se la Conferenza dei Capigruppo e il Presidente vorranno successivamente concordare una procedura operativa che porti a un uso limitato dello strumento, questo è un discorso che esula da questa seduta.

Per quanto riguarda il comma 3 dell'articolo 45, io non mi trovo tutte queste limitazioni che sta illustrando. La discussione inizia nel momento in cui si dà la parola, quindi inizia la discussione. È stata data la parola ed è stata iniziata un'illustrazione. Il concetto di incidentalità significa accessorietà, cioè legata a ... come messo tra parentesi, cioè qualcosa che è pertinente a. Io, sinceramente, non ritrovo l'imprevedibilità all'interno del Regolamento. Si tratta di un comma di tre righe. Se questo comma deve essere in qualche modo esplicitato con un'interpretazione autentica dello stesso Consiglio, si può fare un lavoro.

Per quanto riguarda me, c'è un'interpretazione tecnica. Io non interpreto nel senso di restringere le facoltà del Consiglio comunale perché sono un principio dettato dalla Cassazione, io la devo necessariamente interpretare nel senso di ampliare le facoltà del mandato politico, quindi di ampliare le facoltà del Consiglio e non di restringerle.

Dopodiché, se si vuole fare l'interpretazione autentica delle singole parole, questo è un lavoro da fare separatamente. In questo momento posso solo dire che dalla lingua italiana incidentale non significa casuale o accidentale, bensì accessorio, pertinente. In questo momento il comma 3 dà la facoltà al Presidente di definirne l'ammissibilità.

Dopodiché, se si vuole per il futuro normale senza dover intervenire sul Regolamento, magari anche con una procedura operativa concordata, questo è un lavoro rispetto al quale mi dichiaro subito disponibile a collaborare.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: A lettera del Regolamento, quando si dice "Nel corso della discussione", è una discussione, un confronto che deve intervenire. La semplice lettura di una mozione non è una discussione e, comunque, convengo che sia il Presidente, in questo caso, richiamando quello che è stato detto dal consigliere Settino, a fare il Presidente del Consiglio e a prendere la decisione che riterrà opportuno.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Cito a memoria del Regolamento. Il Presidente del Consiglio, che deve garantire la sua diversità, a mia memoria, non deve ammettere, giudicare l'ammissibilità, bensì di incidentalità, che è una cosa diversa. Può essere ammissibile tutto ciò che è al legale, mentre per essere incidentale ciò che è incidentale è una cosa che avviene in maniera impreveduta, quindi deve giudicare sulla reale caratteristica della incidentalità.

PRESIDENTE: La parola al Segretario Castallo.

SEGRETARIO COMUNALE: Il Presidente decide sull'incidentalità, ma il comma tre non prevede votazione espressa da parte del Consiglio, quindi il Presidente che l'ammette non è il Consiglio comunale. Il Presidente decide sull'incidentalità, quindi l'ammette, non c'è votazione.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Per tornare sull'argomento, io penso che, per togliersi da questo empatte, in riferimento all'attuale, avendo avuto anche l'assicurazione da parte del Segretario comunale, al quale io mi devo riferire a tenere, penso che la mozione presentata abbia tutte le caratteristiche per essere ammessa perché riguarda l'incidentalità ammessa come inerente all'argomento trattato e abbia tutte le caratteristiche per essere ammessa.

Visto e considerato che su questo argomento mi sembra che non sia la prima volta che interveniamo, forse è opportuno che durante la Conferenza dei Capigruppo prossima si possa discutere di questa cosa e, attraverso il lavoro del Consiglio, del Segretario comunale e della struttura, si possono avere alcune ipotesi sulle quali lavorare e decidere come interpretare il Regolamento comunale in modo di evitare dubbi in proposito.

La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ringrazio il Presidente. Stavo dicendo proprio sul discorso della copia. Ricordo a tutti che cosa è successo l'altra volta. Quando noi abbiamo fatto una consegna della mozione incidentale, che, peraltro, è uno strumento previsto da questo Regolamento, siamo stati attaccati in maniera abbastanza pesante in tutte le situazioni e luoghi. Questa volta abbiamo applicato la norma, nel senso che non abbiamo fatto quello che l'altra volta è stato considerato una scorrettezza, quindi delle due l'una: o non siamo stati scorretti l'altra volta o siamo stati garbati questa volta qui. Noi ci siamo attenuti a una disposizione del Regolamento che, ricordo a tutti, non limita assolutamente la possibilità di discussione. Anzi, la amplia perché porta degli argomenti che, molto probabilmente, sono diversi da quelli presenti nella mozione presentata dalla Consigliera Orazzini.

Secondo me non c'è nessun limite e nessuna possibilità di ritenerla qualcosa che vieta la discussione. Anzi, per me è un incremento rispetto alla discussione. Queste sono le cose che ho detto anche l'altra volta. Anche l'altra volta disse queste cose qui. Mi sembra che il Regolamento lo permetta. Non è nessun tipo di prevaricazione nei confronti delle minoranze. Molto probabilmente noi riteniamo, a livello di valutazione politica, che alcune valutazioni presenti nella mozione siano differenti dalla nostra valutazione, il che

permette una discussione, un confronto, un chiarimento e l'esplicitazione delle nostre idee, ma molto probabilmente non presuppone la possibilità di una convergenza su alcune tematiche. Sotto quest'aspetto noi possiamo solo ribadire la nostra attenzione ai Regolamenti e la nostra piena volontà di elevare il livello della discussione e non diminuirlo.

PRESIDENTE: Siete d'accordo nel poter fare copia e consegnarli? Bene. Se si riesce a essere più stringati, io penso che si debba dare (in questo senso voglio operare) il mandato al Segretario Comunale di fare una ricerca giuridica e avere un approfondimento giuridico in materia. Poi elabora una proposta in tal senso e, sperando di farcela nella prossima Conferenza dei Capigruppo, altrimenti nella prima Conferenza dei Capigruppo utile questo argomento deve essere trattato e sviscerato e poi si prende una decisione che valga per tutti quanti.

Detto questo, la parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. In merito al consigliere Garzelli, l'altra volta le è stata contestata la consegna del documento perché l'altra volta ha consegnato il documento un'ora prima che si discutesse della mozione, non si è aspettato il tempo della discussione per consegnare la mozione incidentale. Questa volta, vista che sembra l'abbia consegnata in tempo debito, quanto meno averla per poterla leggere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Io accetto la decisione del Presidente quale che essa sia, ovviamente, ma se si deve discutere della mozione incidentale, viste le mie limitate capacità di apprendimento, chiedo una sospensione di un quarto d'ora per poterla studiare. Grazie.

PRESIDENTE: Si sospende per un quarto d'ora. Le copie saranno distribuite.

(I lavori, sospesi alle ore 17.40, riprendono alle ore 18.00)

PRESIDENTE: Accomodiamoci, riprendiamo i lavori del Consiglio comunale. Segretario, procediamo all'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Consiglieri, la seduta è valida, pertanto possiamo riprendere i lavori del Consiglio Comunale. Sottolineo che, non appena avremo gli elementi a disposizione, dovremmo sviscerare questo problema in Conferenza dei Capigruppo e trovare una soluzione, anche se si ritiene abbastanza difficile da trovare, ma dobbiamo trovarla, anche perché la discussione sulle parole e sul loro significato diventa veramente difficile.

Detto questo, è stata presentata una mozione incidentale che ho accettato perché pertinente all'argomento all'ordine del giorno. È stata distribuita. La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Chiedo conferma che stiamo partendo adesso nella discussione dall'ordine del giorno presentato da Rosignano nel Cuore e poi si farà la seconda, giusto? Devo sapere su che cosa parlo perché c'è un po' di confusione.

Parlando dell'ordine del giorno presentato da Rosignano nel Cuore, vi è il fatto di liquidare la questione con due battute. La prima potrebbe essere che ogni tanto persino il Parlamento europeo ne fa una giusta con questa risoluzione. Secondo me ne ha fatta una giusta ed è una notizia! Per quanto riguarda l'altra, mi attengo a quello che ho davanti, ovvero la citazione di Ernest Hemingay: "Ogni essere umano che ami la libertà deve più ringraziamenti all'Armata Rossa di quanti ne possa pronunciare in tutta la sua vita".

Ernest Hemingay era sicuramente uno scrittore importante e aveva anche due grandi passioni: la visita al Marlin e il rum. Credo, francamente, che questa frase sia stata scritta, pronunciata o dettata dopo una notte passata in compagnia della bottiglia.

Passiamo all'analisi della mozione presentata. Leggo testualmente: "Mentre dietro la falce e martello, simboli della lotta operaia, vi fosse l'idea di un mondo nuovo dove le persone fossero uguali nei diritti e dei doveri, indipendentemente dalle loro possibilità e dove la società non si dividesse più tra sfruttatori e sfruttati, ma dove gli uomini e le donne lavorassero unicamente per lo sviluppo comune".

Adesso leggo un'altra cosa leggera, velocissima. Occorre liberare l'uomo dallo sfruttamento, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. È possibile stravolgere la crisi in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da uomini sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti". Più o meno è lo stesso concetto, ma il secondo che ho letto, è il comunicato n. 4 delle brigate rosse per il comunismo durante il presunto processo ad Aldo Moro e la data è il 4 aprile 1978, per cui noi a 41 anni di distanza abbiamo ancora chi riesce a parafrasare i comunicati delle Brigate Rosse e li spacciano per il comunismo buono che stava arrivando, ma che purtroppo, evidentemente (è una teoria ormai arcinota), se c'è stato qualche cesso, sono stati i singoli a farlo, non mai l'ideologia, la dottrina, ma soltanto errori. E' la teoria dei compagni che sbagliano, è una teoria che abbiamo sentito a lungo, l'abbiamo sentite persino nelle aule giudiziarie e nelle aule universitarie. È la teoria dei compagni che sbagliano e, difatti, i compagni che hanno sbagliato ce ne sono stati tanti in 60 anni. Tra questi, ce n'è stato uno e, per non parlare tanto al chilo, cito testualmente: l'intervento sovietico in Ungheria, evitando che nel cuore d'Europa si creasse un focolaio di provocazioni, ha contribuito, oltre che a impedire che l'Ungheria cadesse nel caos e nella controrivoluzione, in misura decisiva non sa a difendere gli interessi militari e strategici dell'URSS, ma a salvare la pace nel mondo. Questo lo ha scritto l'allora onorevole semplice Giorgio Napolitano sull'Unità nel 1956 e non lo ha mai smentito, salvo una breve dichiarazione quando era stato in Ungheria, dove hanno dovuto tenere lontano il popolo di Budapest dal luogo della cerimonia.

Io penso che sia totalmente inutile cercare di risaltare una sinistra a pezzi con la scusa del sovranismo conservatore che incita all'odio e idolatra la violenza. Noi siamo orgogliosamente sovranisti e conservatori e non incidiamo ha fatto nessuno all'odio e alla violenza. Vogliamo soltanto fare le elezioni.

L'associazione sovranismo conservatore con la parola "odio" è un bleff che, tra l'altro, viene continuamente smentito dagli elettori, che poi sono quelli che hanno ragione.

Se questo è l'inquadramento dottrinale della mozione presentata, a parte le frasi vetero marxiste che poi sono ripetute (qui sembra di essere negli anni 70, manca soltanto un po' di discomusic), vogliamo parlare, invece che della sconfitta politica e militare, dei nazifascisti, sulla quale c'è una pietra sopra? Nessuno la sta discutendo, è una sconfitta irrevocabile e gravissima. La Germania è stata distrutta, l'Italia è uscita a pezzi e il Giappone si è dovuto arrendere. Qui non si discute del nazifascismo.

Vogliamo parlare della sconfitta politica che i regimi sotto la bandiera rossa, che giustamente il Parlamento europeo ha equiparato alla svastica nazista, hanno subito? Una sconfitta soltanto politica, non militare. Sono crollati su se stessi perché il muro di Berlino nel 1989 non è stato abbattuto dai carri armati americani, inglesi o spagnoli, bensì il popolo di Berlino.

Tanto per tornare al semplice onorevole Giorgio Napolitano del 1956, lo dico con rispetto, in quel momento era parlamentare della Repubblica, a Budapest qual era l'esercito che ha sparato contro i cittadini di Budapest? Forse era quello nazista? Mi sembra di no.

Praga, 1968, Jan Palach. Qual era l'esercito che è entrato a Praga? L'esercito nazista? Direi proprio di no.

Signor Presidente, vengono presentate le mozioni incidentali per cercare di correre ai ripari, ma qui ci vuole un po' di tempo, altrimenti questo non sarebbe un argomento da Consiglio comunale. Tuttavia, se ne parliamo, bisogna parlarne. Vogliamo parlare dei gentiluomini che hanno promosso la rivoluzione culturale in Cina, facendo milioni di morti, e di quell'altro principe della politica che capeggiava Khmer Rossi in Cambogia? Cerchiamo di essere concreti. Se queste mozioni servono per rattoppare una maggioranza che non trova riscontro nel popolo italiano, se ne può anche parlare. Qui la vera realtà è che una volta tanto il Parlamento europeo ha adottato un atto che è sicuramente il frutto di equilibrismi politici, non c'è dubbio, ma ha una sua logica perché i disastri che ha combinato il comunismo nel mondo e che tuttora sta combinando, perché ricordo che il popolo nordcoreano è schiavo, il popolo cubano è schiavo da sessant'anni e in Venezuela ci sono problemi molto gravi. Cerchiamo di parlare di cose serie. Questa risoluzione del Parlamento europeo è una volta tanto sacrosanta. Per quanto ci riguarda, io credo che sia doveroso sostenere la lotta che i popoli d'Europa (e anche fuori d'Europa) hanno svolto contro il comunismo in tutti questi anni, prima e dopo Stalin.

Noi confermiamo la nostra posizione. Ricordo anche che il Partito Democratico, sia pure in un contesto europeo, ha votato quella risoluzione, per cui penso che questo esaurisca il problema.

Sull'altra mozione, mi riservo successivamente.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: Voglio fare una precisazione, onde divagare in vaneggiamenti. L'intento di questo ordine del giorno è storico, nessuno aveva intenzione di fare una lezione sul comunismo e la sua evoluzione in Italia con le varie sfaccettature. Partiamo ovviamente dal presupposto che ogni totalitarismo è di per sé condannabile e da condannare nei fatti. Tuttavia, non possiamo, come detto nell'ordine del giorno, passare sopra a certi livellamenti storici che poi andranno a inficiare la memoria storica di determinate pagine nere della nostra storia, della storia dell'umanità. Ci siamo sentiti in

dovere di portare avanti questa lieve, ma grande, differenza tra i due regimi totalitari. Lo ripeto, sono condannabili perché, laddove non c'è la libertà di espressione e la libertà dell'uomo di adempiere ai propri diritti e doveri, non c'è nessun'altra possibilità di aspetto umano.

Passando alla mozione incidentale, per conoscenza personale ho una precisazione da chiedere.

(Intervento fuori microfono: si affronta dopo)

CONSIGLIERA ORAZZINI: Certo, allora chiudo.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: In premessa non condivido questa modalità. Io ho letto un Regolamento diverso, quindi, se c'è una mozione e la mozione incidentale, secondo me dovrebbero essere affrontate, ma non è stato così. Questo è l'ordine che viene dato dal Presidente del Consiglio e ne prendo atto. Devo far riferimento alla mozione principale. Parto anch'io da una frase: "Dietro alla falce e martello, simboli della lotta operaia, ... ritenere vi fosse l'idea di un mondo nuovo, dove le persone fossero uguali nei diritti e nei doveri, indipendentemente dalle loro possibilità e dove la società non si dividesse più tra sfruttatori e sfruttati, ma dove gli uomini e le donne lavorassero unitamente per lo sviluppo comune."

Io ritengo che non possa mai esistere una storia in senso assoluto, esiste una molteplicità dei fatti e di letture di questi fatti che possono essere date, letture che sono poi influenzate sia dalla cultura sia dall'esperienza di individui o dei popoli. Con questa risoluzione il Parlamento europeo ha avuto come scopo quello di addivenire, per come l'ho interpretata, a una memoria collettiva sulle cause, sulle atrocità e responsabilità rispetto al secondo conflitto mondiale, ma anche a tutto ciò che ne era in precedenza alla base e quello che è avvenuto anche dopo. Questo tentativo è lodevole, anche se non facile perché il testo della risoluzione è certamente il frutto di una mediazione tra dei gruppi parlamentari tra loro eterogenei, tutti mossi dalla volontà di arrivare a una condanna dei regimi totalitari, qualunque essi siano, e istituire una giornata di memoria per le vittime di questi regimi totalitari.

Non ci addentriamo in ricostruzioni di carattere storico sul patto Molotov Ribbentrop sulla scellerata ripartizione dei territori. Questo è un fatto storico, anche se in un primo momento era rimasto segreto. Andiamo oltre. Vorrei invece ricordare come le atrocità che sono state commesse prima da Stalin e poi dai regimi instaurati dai paesi del patto di Varsavia dopo devono essere considerate come dei fatti storici accertati e verificati, ma, allo stesso tempo, ancora oggi negati o considerati un po' meno gravi rispetto ad altri, quindi vado al di là del dato che è stato preso dalla risoluzione del Parlamento europeo, a chi imputare l'origine e le cause della seconda guerra mondiale. Vado ad analizzare quella falce e martello che simboleggiava la lotta operaia, l'idea di un mondo nuovo.

Negli ultimi giorni di novembre in Ucraina, ogni anno, si celebra uno degli olocausti forse più grave del Novecento, Holodomor, che letteralmente significa "morte per fame". È una strage avvenuta prima della seconda guerra mondiale, tra il 1929 e il 1933, governante Stalin, per la quale ancora oggi il numero delle vittime è incerto. Alcune fonti

parlano di 7 – 10 milioni, altre un po' meno, ma sempre 4 – 5 milioni.

È una strage determinata dall'idea di nazionalizzare tutto il paese da parte di Stalin sia dal punto di vista agricolo sia dal punto di vista industriale. L'Ucraina da sempre, anche allora, era il granaio nell'Unione sovietica, forniva il 50 per cento della produzione agricola. Il comunismo, quella volontà di fare tutti gli uomini, senza oppressi e oppressori, portò sotto il controllo dello Stato tutte le terre e la produzione. L'Ucraina, invece, era caratterizzata dalle piccole proprietà agricole appartenenti ai Kulaki. Ovviamente, l'Urss non poteva tollerare questa suddivisione e, quindi, avviò un processo chiamato di deculakizzazione per mettere al posto dei Kulaki le cosiddette cooperative agricole o Kolkhoz. Furono milioni i Kulaki che, rifiutandosi di collettivizzare le loro terre, furono uccisi, deportati in Siberia, nelle regioni artiche. I pochi sopravvissuti furono vessati in maniera da far sì che la sopravvivenza divenisse impossibile. Non a caso, ne sono morti milioni e milioni. Le quote della produzione da consegnare allo Stato divenivano altissime e spesso anche le guardie rosse sequestravano tutti i generi alimentari che erano posseduti da questi contadini, compresa l'uccisione delle bestie, perché i contadini non dovevano possedere nulla.

Il risultato fu che milioni e milioni di persone morirono, la popolazione agricola crollò, quindi il benessere non interessava a Stalin, ma l'ebbe comunque vinta perché il suo intento non era quello di aumentare la produzione agricola né realizzare una società senza sfruttati e sfruttatori e questo è un dato di fatto, al di là delle ideologie sbandierate. Lo scopo era annientare i Kulaki e ci riuscì benissimo.

Si tratta di vicende realmente accadute, di cui l'Unione sovietica nascose per anni l'esistenza. Dell'Holodomor non si è parlato per decenni e ancora se ne parla pochissimo. Venne alla luce finalmente con la perestroika di Gorbaciov.

Che cosa ci porta a dire tutto questo? Ci porta a dire che questo genocidio nascosto, tenuto sottotono, è paradigmatico di come siano trattati ancora oggi certi massacri rispetto ad altri. Prima abbiamo parlato del genocidio degli armeni o dei curdi, cose che ancora oggi sono negate per ragioni geopolitiche, ma sono delle atrocità effettivamente avvenute.

Voi richiamate sempre la resistenza, i casi avvenuti nel nostro territorio della resistenza partigiana che sono innegabili, ma deve essere altrettanto innegabile e bisogna prenderne atto di ciò che accadde all'indomani del 25 aprile ad opera di alcuni partigiani.

Io parlo di quelle centinaia di donne, si parla di un numero di oltre 2 mila 300 donne che, all'indomani del 25 aprile, furono sequestrate, torturate, seviziate e incise perché fu ritenuto che la loro colpa fu quella di figlie, fidanzate di gerarchi fascisti, figlie di un podestà fascista o, come è accaduto, il torto di una bambina di 17 anni, quale frequentante di una scuola magistrale della provincia di Savona (Giuseppina Gherzi), nell'aver scritto un tema durante l'anno scolastico che fu ritenuto di particolare elogio ed encomio inviato al duce. Questo la portò a essere sequestrata il 25 aprile e a morire il 30 aprile dopo atroci sofferenze.

I fatti e le vicende storiche potrebbero essere narrate ancora e ancora. Pochi giorni fa abbiamo assistito alla celebrazione dell'abbattimento di un muro. Non mi ripeto, è già stato ricordato. Il fatto che determinati accadimenti siano stati portati alla luce (ben venga, il mio non è assolutamente un negazionismo) e posti sotto processo (faccio riferimento ai vari processi di Norimberga) non significa che, se non c'è stata una condanna determinata da un processo giusto in nessun modo contestabile, questi fatti non

siano accaduti.

Io ritengo, sia che vi sia stata una condanna per un processo sia che si arrivi, come oggi, a una condanna data dall'approfondimento e dallo studio obiettivo dei fatti storici, questo porta a far sì che l'olocausto nazifascista non sia stato un unicum, non può essere considerato un unicum perché vi sono altre vicende che possono essere messe a paragone. Accanto al nazismo hitleriano vi è stato, per esempio, il comunismo staliniano. Questo non può essere negato.

Alla luce di questa analisi che della mia interpretazione che ho condiviso con i parlamentari europei di Forza Italia, plaudo di fronte a questa risoluzione del Parlamento europeo che condanna fermamente le atrocità commesse in nome del comunismo e, allo stesso modo, di quelle che sono state compiute in nome dell'antifascismo. Quello che non comprendo è questo ordine del giorno presentato da una Lista civica, ma ne faccio una ragione, quindi, coerentemente con quello che Forza Italia ha fatto al Parlamento europeo, sostengono con forza questa risoluzione per il significato profondo che ha e che non può essere rimesso in un cassetto da cui finalmente è stato tirato fuori. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Intervengo anche a titolo di dichiarazione di voto. Noi abbiamo presentato una mozione incidentale che discuteremo successivamente perché riteniamo che l'ordine del giorno presentato da Rosignano nel Cuore abbia una visione parziale e non europea di un problema che il titolo della risoluzione ben esplica, ovvero l'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa. Questo per dire che l'ordine del giorno non viene contestualizzato nel contesto in cui oggi è giusto fare una valutazione. Noi riteniamo che, di fronte a grandi problemi, avere risposte semplici e facili non è mai la soluzione migliore, quindi molto probabilmente doveva arrivare a questa risoluzione anche un percorso molto più complicato è molto più difficile da fare, tant'è che noi abbiamo votato questo documento, ma in sede europea abbiamo cercato di portare delle variazioni, di ridiscuterla un attimino rispetto a quello che era stato licenziato. Il problema è che per noi la valutazione fatta all'ordine del giorno è una valutazione strettamente legata al nostro territorio, inteso come Italia, e non prende in considerazione quello che è successo in tutta l'Europa, che poi è quello che ha determinato la risoluzione del Parlamento europeo.

Noi lo spiegheremo dopo, ma vorremmo contestualizzare questo argomento. Diciamo che è necessario che un percorso sulla memoria sia sempre e continuamente alimentato sotto tutti i punti di vista. Noi voteremo no all'ordine del giorno presentato da Rosignano nel Cuore per i motivi che ho appena enunciato, ovvero una visione estremamente limitata e non attinente alla reale volontà espressa all'interno della risoluzione del Parlamento Europeo.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Brevemente. Intanto penso che si debba ringraziare il gruppo di Rosignano nel Cuore per aver portato all'attenzione di questo Consiglio questa risoluzione del Parlamento europeo che riveste, di per sé, un aspetto molto importante e in questi momenti in cui le informazioni sono tante poteva anche essere non

sufficientemente approfondita. Dico questo perché, oggettivamente, questa risoluzione è grave. Basta una prima lettura di questa risoluzione e basta conoscere un po' di storia, però io sulla storia non voglio addentrarmi perché della storia bisogna che chi ne parlino gli storici, maledicendo un minimo, si capisce ma, leggendo un minimo, si capisce che in questa risoluzione ci sono dei fatti che sono raccontati male, quindi ci si domanda come è possibile.

Da una parte posso immaginare che ci sia un problema nelle traduzioni tra le varie lingue. Questa è sicuramente una mozione che nasce nell'est Europa e, certamente, anche dal punto di vista semantico, le parole hanno un significato molto diverso da noi, quindi alcune cose che per alcuni popoli, in base ai loro contesti storici e geografici, hanno un senso, noi le leggiamo diversamente, quindi l'auspicio sarebbe che il Parlamento europeo, in quanto istituzione, creasse una sorta di Accademia della Crusca europea. Sarebbe in qualche modo auspicabile per far sì che non si scivoli su alcune cose rispetto alle quali basta un minimo di conoscenza per far emergere la pericolosità di questo documento.

L'altra pericolosità di questo documento è che i documenti votati diventano anche con te, sia in termini di diritto, possono essere insegnati anche nelle scuole, sicuramente della colonia e dell'Ungheria, quindi sono pericolosi. Non mi meraviglio in termini politici che Forza Italia si compiaccia. C'è da dire che in questa mozione tra i primi firmatari c'era anche l'ex Presidente Tajani, ma ricordiamoci che Tajani è anche quello che a marzo disse che Mussolini ha fatto delle cose positive. Tranne la dichiarazione di guerra, tranne le leggi razziali e a parte la drammatica vicenda dell'omicidio Matteotti, tranne queste piccole cose che in altri momenti avrebbero squalificato partita certi ragionamenti che per la tradizione che io tendo a incarnare non penso che possano essere giustificati, tant'è che Tajani stesso rettifico le mozioni. Questa mozione è oggettivamente qualcosa che mette insieme gli interessi di natura politica contingente, anche in un'ottica geopolitica con l'URSS. Tutta da buttare certamente no. Spetterà certamente al parlamento e a tutti noi a riuscire in tutti i modi a tenere unita questa Europa che deve essere una scommessa di pace per il futuro e bisogna essere consapevoli che parliamo tante lingue e non sempre i documenti sono da tutti interpretabili come lo dovrebbero.

La mozione certamente importante di Rosignano nel Cuore si concentra su un altro aspetto che, per quanto riguardava noi del nostro gruppo, ci è risultato difficile studiare in qualche maniera degli emendamenti perché le due cose avevano due prospettive differenti.

Detto questo, penso che vada ringraziato Rosignano nel Cuore perché certamente ha avuto il merito di portare in discussione un argomento importante come questo e ci ha pubblicato un po' tutti ad andare a ristudiare un po' di storia, che fa sempre bene.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio il Presidente. Per entrare nel merito di questa mozione, secondo me sarebbe stato opportuno che in ogni caso la mozione incidentale fosse anche letta ha microfono perché chi ci segue aveva l'occasione, tramite lo streaming, di ascoltare i due testi, anche perché alcune affermazioni fatte, soprattutto dalla maggioranza, fanno riferimento a questo testo che ci è stato presentato, quindi penso che sarebbe stato meglio leggerlo

Io esprimo una posizione di astensione, non perché non voglio scegliere o me ne lavo le mani, non faccio come Ponzio Pilato. Noi stiamo parlando di un periodo storico in cui alcuni avvenimenti qualche anno prima avevano una certa direzione e qualche anno dopo ne hanno avuto un'altra. Ci sono stati episodi storici che hanno messo insieme degli Stati che, ovviamente, erano assolutamente in contrasto, che immediatamente dopo sono diventati alleati e che immediatamente dopo hanno fatto anche il patto di Jalta, con tutto quello che ne è venuto fuori, ma in qualche anno prima erano in situazioni completamente diverse.

Quando c'è una guerra, soprattutto la Seconda guerra mondiale, che ha avuto un ampio spettro a livello mondiale, ma che si è svolta su tutto il territorio mondiale, a parte gli Stati Uniti, nel senso degli Stati Uniti fisici, ma non come Stati, se pensiamo al bombardamento dei giapponesi, chiaramente fa sì che poi ci sono stati degli accordi e degli spostamenti repentini che improvvisamente hanno portato gli Stati ad allearsi con chi magari prima non ci pensavano nemmeno.

Se facciamo un riferimento storico, dobbiamo tener presente il ruolo e l'importanza di quel fatto storico nella seconda guerra mondiale della Russia relativamente all'epilogo della seconda guerra mondiale. Ognuno di noi dovrebbe cominciare a immaginare che cosa poteva succedere nel caso in cui la Russia non si fosse schierata contro Hitler. Nessuno lo può dire perché la storia non ha una riprova, ma sicuramente ha avuto un ruolo importantissimo in quell'ambito dal punto di vista militare. Noi stiamo parlando di una contrapposizione di eserciti a livello mondiale che, chiaramente, hanno determinato un epilogo, una sconfitta. Da questo punto di vista è un po' difficile prendere posizione contro o a favore, ma in quel fatto storico specifico si deve prendere a favore, secondo me, perché, altrimenti, si perde questa visione. Se noi oggi viviamo in una democrazia a livello europeo e mondiale, lo dobbiamo a quel fatto storico e questo non si può negare. Distinguiamo dallo stalinismo e da quello che è successo prima e dopo, ma in quel fatto contingente bisogna che sia chiaro perché, altrimenti, si ritorna all'Italia in cui si è cercato un revisionismo storico rispetto alla Repubblica di Salò e c'è una bella differenza. Come è stato ricordato prima, ci sono stati degli episodi che, anche chi si riconosceva in concetti di libertà e democrazia ha dato libero sfogo ai trattamenti disumani che c'erano stati prima nei confronti di quegli altri, quindi tutto sommato è una guerra che ha portato anche a vendette. Sono state documentate e nessuno le nega.

Perché l'astensione? Perché, in ogni caso, affrontare un tema del genere richiede un approfondimento, attenzione e una valutazione dei tanti aspetti, per cui ritengo, come ha fatto anche il Movimento 5 Stelle al livello di Parlamento europeo, che una astensione sia secondo me più utile. Se vogliamo approfondire il concetto e riferire a un fatto storico preciso, altrimenti prima ho sentito discorsi relativamente a tanti aspetti che forse con questo non hanno niente a che vedere perché dobbiamo sempre le gare la storia al contingente, altrimenti si rischia di fare di tutta un'erba un fascio, che magari forse non è il caso di fare. Tanti episodi storici che si sono ripetuti dopo hanno avuto un contesto e uno sviluppo completamente diverso, per cui legarlo alla storia del 1939 – 1945 è secondo me un po' complicato. Ripeto, si mettono insieme fatti che con quel periodo storico non hanno nulla a che vedere. L'evoluzione del comunismo è stato indubbiamente totalitario, una dittatura. Così come l'evoluzione che c'è stata in tanti paesi e tuttora c'è in altri paesi che hanno un'altra visione politica, quindi, se vogliamo legarla a quel periodo, c'è una situazione completamente diversa che bisogna fare una valutazione

storica di quel momento lì. Ripeto la domanda: se la Russia non si fosse alleata con gli americani, gli inglesi e i francesi, avevano sconfitto in quel lasso di tempo Hitler e Mussolini? Questa dovrebbe essere una domanda alla quale dovrebbe dare una risposta. Non è facile darla, forse no, però è anche vero (l'astensionismo nasce da quello) che tutto quello che è nato prima o anche dopo ha dato origine a dei regimi totalitari che hanno dato quegli effetti che hanno dato.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Vale anche come dichiarazione di voto. Quello che è scritto in questa mozione di vendere sostanzialmente da una situazione di fondo, che sono i simboli. I simboli sono importanti perché quello che è stato equiparato, in realtà, sono i simboli del regime comunista e del regime nazifascista, però dietro i simboli ci sono cose molto diverse. Dietro i simboli del lavoro operaio c'è Marx e in Italia c'è Antonio Gramsci. Dietro i simboli del nazifascismo c'è solo Mein Kampf e le leggi razziali. La differenza è sostanziale. Questo ordine del giorno è nato dallo stupore che ci è venuto per la leggerezza con la quale i parlamentari del Partito Democratico al Parlamento europeo hanno votato questa risoluzione.

Vedo che qui c'è un apprezzamento da parte dei colleghi verso il nostro atto e mi fa molto piacere. Ovviamente voterò a favore del nostro ordine del giorno.

Anticipo che mi asterrò sull'altro perché è un po' annacquato, ma capisco, ma capisco che è annacquato, un po' per l'imbarazzo di dover giustificare il comportamento dei colleghi che, a mio giudizio, sono stati un po' leggeri.

PRESIDENTE: Altri interventi? Se non c'è nessun altro, pongo in votazione il punto all'ordine del giorno n. 8.

Chi è favorevole? Gruppo Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Gruppo Lega. Consigliere Di Dio. Gruppo PD e In Comune.

Chi si astiene? Consigliere Settino per il Movimento 5 Stelle.

Passiamo alla mozione incidentale. Do la parola al consigliere Garzelli per la lettura sul punto.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ringrazio il Presidente. Do lettura veloce della nostra mozione incidentale: "Vista la risoluzione del Parlamento europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa; considerato che le risoluzioni del Parlamento europeo possono costituire punti sia sul piano giuridico sia politico valoriale; visto che la risoluzione adotta un'interpretazione semplicistica della storia, a cominciare dalla seconda guerra mondiale, come conseguenza immediata di impatto Molotov Ribbentrop, senza considerare altri fattori fondamentali quali, per esempio, le eredità della Pace di ... l'aggressione italiana all'Etiopia o la Conferenza di Monaco e tralasciando gli equilibri degli anni '30, compresa la cosiddetta politica di *impeachment* nei confronti di Hitler e gli equilibri strategici degli attori europei; preso atto dei tanti rilievi mossi da eccellenti storici contemporanei apparsi sulla stampa di tutta Europa, che di fatto respingono la ricostruzione storica avallata dall'assemblea di Strasburgo, anche rispetto al secondo dopoguerra e alle dinamiche di allargamento dell'Unione europea verso l'Europa orientale; considerato che la risoluzione del

Parlamento Romeo deriva da un lungo percorso istituzionale teso a costruire una memoria collettiva europea che vorrebbe unire le esperienze storiche dei paesi occidentali e orientali; considerato che la risoluzione è da interpretarsi in un'ottica geopolitica europea, da un lato mirando a valorizzare, equiparandolo in modo forzoso, le esperienze storiche delle regioni europee e, dall'altro, rivolgendosi contro la Russia contemporanea, accusata di insabbiare i crimini del regime totalitario sovietico; ritenuto non accettabile il parallelismo tra comunismo e razzismo, persino riguardo la simbologia, dato che le icone del comunismo e le sue basi teoriche preesistono non solo rispetto alla svastica nazista e all'hitlerismo, ma anche allo stalinismo, e che in molti paesi d'Europa il comunismo è stato protagonista della resistenza al nazifascismo e dei percorsi istituzionali, democratici e costituenti, come nel caso dell'Italia; visto che nell'Europa occidentale il comunismo ha rappresentato per i suoi militanti non un'istanza totalitaria, quanto un anelito politico ideale condotto in grande maggioranza con animo pacifico e democratico, anche a costo di sofferenze personali di persecuzione; riconosciuto senza alcun dubbio che diversamente in URSS il comunismo abbia dato luogo a un regime terribile e nell'Europa centrale e orientale a regimi impopolari e oppressivi; vista l'assenza di riferimenti agli attuali regimi quali i comunismi cinesi, nordcoreano e venezuelana o paesi che sperimentano ... autoritaria come l'Ungheria di Viktor Orban; preso atto del comunicato emesso dalla Presidenza nazionale ANPI e ricordando come anche questo territorio abbia pagato un grande tributo di sangue per la libertà dall'oppressione fascista; impegna il Presidente del Consiglio comunale di Rosignano Marittimo a inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Parlamento europeo, sollecitandolo ad avviare una nuova discussione sulla risoluzione al fine di contestualizzare l'argomento in un'ottica di armonizzazione tra memoria europea, memoria dei singoli paesi e correttezza storica; il Sindaco e la Giunta a proseguire con i progetti scolastici rivolti alla cittadinanza per lo studio della storia, il ripudio delle ideologie totalitarie e la cura della memoria storica da portare avanti, con la fattiva collaborazione della locale sezione ANPI, della comunità ebraica di Livorno, dell'istoreco Livorno, del Comitato livornese per la promozione dei valori risorgimentali e di tutti i soggetti istituzionali associativi attivi sul nostro territorio.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Capisco il PD che deve fare i salti mortali per negare se stesso perché ha un problema, infatti la mozione incidentale è secondo me anche un autogol. Il PD a Strasburgo ha votato questa risoluzione. Dei grandi storici l'hanno contestata, ma ce ne sono stati molti altri che avrebbero scritto ben altro, anche i polacchi, sentire qualche grande storico. Anche i polacchi hanno qualcosa da dire su questo.

È veramente incredibile, si dà per assodato che la cultura europea non accetti questa risoluzione. Si dice che avrebbero equiparato in modo forzoso esperienze storiche delle regioni europee, quindi ha equiparato in modo forzoso esperienze storiche delle regioni europee. In modo forzoso ce n'è stato uno solo, è stato quello dell'Armata Rossa. Se in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia (che neanche esisteva come paese, l'hanno creato ad hoc), in Romania, nelle repubbliche indipendenti, ma allora satelliti, sia pure nominalmente indipendenti - e parlo dell'Ucraina, dell'Estonia e della Lettonia - non c'è stato nessun dubbio, non è che sono stati equiparati in modo forzoso, c'era la stessa Armata Rossa che rendeva la situazione stabile. Perché negare questo? Mi sembra che sia

una cosa fuori dal mondo.

Il comunismo ha fatto danni perlomeno quanto il nazismo. Noi siamo praticamente sulla linea gotica dove si sono scontrati per un anno e mezzo i reparti nazifascisti contro gli alleati, quindi è chiaro che qui c'è una situazione molto particolare, ma la risoluzione europea ha ovviamente più ampio respiro.

Si dice che nell'Europa occidentale il comunismo ha rappresentato per i suoi militanti non un'istanza totalitaria, ma un anelito politico ideale condotto in grande maggioranza con animo pacifico e democratico, anche a costo di sofferenze personali e persecuzioni. Per forza, non ce l'hanno fatta perché dove sono arrivati, a Trieste e nell'Italia del nord-est, non hanno esitato. Le foibe parlano. Perfino il Parlamento della Repubblica italiana l'ha dovuto riconoscere, sia pure con sessant'anni di ritardo, ed è stata istituita una Giornata della memoria che qui volutamente viene ignorata con grave lesione della dignità nazionale e di coloro i quali sono ancora in fondo alle foibe, ammazzati dalle brigate partigiane di Tito, nelle quali militavano moltissimi elementi del Partito Comunista italiano. È vero che qui il comunismo può aver rappresentato anche qualche altra cosa, ma, grazie al cielo, aggiungo io, non ce l'hanno fatta.

Ho già elencato prima i regimi oppressivi e non le ripeto. Qui c'è un'altra enormità che sta fuori dalla grazia del cielo perché si paragonano quelli che tutt'ora, disgraziatamente, sono i regimi comunisti con l'Ungheria di Viktor Orban. Vi siete informati? Dieci giorni fa a Budapest è stato eletto un Sindaco dell'opposizione! Non so cosa pensa di preciso di Viktor Orban, ma è comunque un Sindaco dell'opposizione al partito di Viktor Orban che, comunque; che fa parte del Partito popolare europeo e che poi abbia vicinanza con l'identità democratica e con il sovranismo europeo diffuso in tutta Europa e lo dimostrano anche i dati delle recenti elezioni in Spagna è un altro discorso, ma fa parte del partito popolare europeo e si associa al comunismo cinese e nordcoreano, dove la gente che si ribella viene messa davanti al cannone.

Capisco le difficoltà e l'impossibilità di votare la mozione di Rosignano nel Cuore, ma mi sembra che si potrebbe essere un po' più di attenzione.

L'ANPI rappresenta se stessa e, ovviamente, tutto ciò che hanno fatto loro negano ogni evidenza, l'ha già illustrato benissimo il consigliere Di Dio. Io ho evitato di entrare in quell'argomento, ma non condivido totalmente in quanto alle atrocità commesse a guerra finita. Qui mi fermo. Penso che occorra meditare con grande attenzione. Il nostro cuore è con gli insorti di Budapest, con gli insorti di Praga e con i ragazzi di Berlino che da Berlino est hanno preso a picconare il muro di Berlino. Sotto quel muro di Berlino, dall'altra parte, c'era la bandiera rossa. In Cecoslovacchia sui carrarmati sovietici c'era la bandiera rossa! È quel simbolo che il Parlamento europeo ha associato alla svastica e ha fatto molto, molto bene!

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, pongo in votazione la mozione incidentale presentata dal gruppo PD Rosignano in Comune, così come prima letta dal consigliere Garzelli.

Chi è favorevole? Gruppo PD e Rosignano in Comune.

Chi è contrario? Consigliere Di Dio e Gruppo Lega.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore e Settino per il Movimento 5 Stelle.

Ci sono due delibere molto simili, pertanto propongo di prenderle in esame, se siamo d'accordo, insieme.

Prima di passare all'esame di queste due delibere, visto che a me ha preso un crampo alla coscia, onde evitare che mi prende un crampo allo stomaco, volevo capire se si va avanti a oltranza o se si dà un limite a questa sera perché non credevo che questa sera si arrivasse a questo orario, ma siamo ormai alle 19. Mancano due mozioni che possono essere discusse insieme, poi ne mancano altre due e, infine, ci sono tutte le interpellanze. Si arriva fino in fondo? Potrebbe essere un'idea terminare le mozioni e rimandare le interpellanze al prossimo Consiglio che c'è tra quattordici giorni, anche con risposta scritta.

Ho guardato attentamente il Regolamento e forse è opportuno valutare anche questo nella prossima volta. Conferenza dei Capigruppo, articolo 34, comma 4: "Al fine di assicurare il buon andamento dei lavori, il Presidente, sentita la Conferenza dei Capogruppo, si riserva la facoltà di individuare il numero massimo di atti politici che possono essere inseriti all'interno dell'ordine del giorno. Io, chiaramente (e mi sembra anche di dimostrarlo), sono molto tollerante, quindi nella prossima Conferenza dei capigruppo potremmo decidere, seguendo l'ordine di presentazione, con un criterio oggettivo, di individuare un numero massimo entro il quale accogliere gli atti politici per poi consentire ai Consigli comunali di avere un inizio e una fine tollerabili. Usiamo questo termine, però può essere oggetto di discussione nella prossima Conferenza dei Capigruppo insieme al discorso delle mozioni incidentale.

Avete qualche idea per questa sera? Volete riflettere e nel frattempo si passa alle due mozioni che io propongo di valutare insieme? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Faccio un intervento tecnico. Per me è quello che decide il Presidente va comunque bene, però non intendo accettare, perlomeno come Gruppo Lega, la derubricazione a risposta scritta delle interpellanze che noi abbiamo presentato. Sono disponibilissimo a portarle al prossimo, purché si portino tutte, questo è ovvio. Massima apertura, ma su queste cose che noi abbiamo chiesto voglio un dialogo preciso perché ci sono venti domande e vorrei delle risposte.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Anche noi, come Rosignano nel Cuore, approviamo il fatto di arrivare fino alle mozioni e poi mandare al prossimo Consiglio comunale le interpellanze.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Prendo atto che c'è questa condivisione, fermo restando che alcuni contenuti delle interpellanze sono legati a temi che rischiano di essere superati. Questo è quello che si è verificato storicamente. Alla fine, discuteremo un'interpellanza e i fatti ci diranno che sono superate. Ne prendo atto, va bene.

L'ordine del giorno, per concludere le mozioni, richiederà del tempo. Se concludiamo, allora concludiamo tutte le mozioni? Mi va bene.

PRESIDENTE: Consigliere Di Dio, prego, per capire la sua idea.

CONSIGLIERA DI DIO: La mia idea è che si hanno le delibere che sono di serie A, ovviamente, indipendentemente dall'urgenza e dal loro contenuto. Abbiamo poi le mozioni e le interpellanze che vengono subito dopo. Per me una mozione ha la stessa valenza di un'approvazione di una delibera o di una sua discussione. Per me possiamo anche rinviare perché ritengo che l'esame delle mozioni debba avere un'attenzione massima. È l'unico modo che ha l'opposizione per poter interloquire e mettere sul tavolo i propri progetti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli, come Capogruppo.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi ci allineiamo alle decisioni. A noi va bene tutto, non abbiamo problemi.

PRESIDENTE: Procediamo con l'esame delle mozioni. Se vi va bene, le farei insieme, visto che hanno la stessa attinenza. Facciamo presentare prima la mozione n. 9 e poi si passa a quella successiva e poi le discutiamo insieme, se siamo d'accordo.

Mozione n. 9, presentata dal gruppo PD, ad oggetto: "Incremento aree di sgambatura cani". La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Premesso che con la delibera del Consiglio n. 66 del 9 giugno 2016 il nostro Comune si è dotato di un Regolamento per la tutela dei diritti degli animali; che tale Regolamento ha lo scopo di tutelare il benessere degli animali nel rispetto delle loro esigenze biologiche e deontologiche, promuovendo politiche che favoriscano la diffusione dei valori etici e culturali, finalizzati allo sviluppo di una corretta integrazione persona animale; che il Comune, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle vigenti leggi favorisce la presenza del proprio territorio degli animali, riconoscendo loro finalità affettive, educative e di utilità ed opera al fine di favorire la corretta convivenza tra gli esseri umani e quest'ultima; che il Comune riconosce ai cittadini la libertà di esercitare le attività connesse all'accudimento e alla cura degli animali quale mezzo per lo sviluppo della personalità e della socializzazione e valorizza la tradizione animalistica della città, incoraggiando ogni intervento che attiene al rispetto e alla difesa degli animali; che l'articolo 19 del suddetto Regolamento vengono definite e regolamentate le aree di sgambatura; le aree di sgambatura per cani sono costituite al fine di migliorare il benessere dei cani attraverso la libera attività motoria in spazi ampi, riservati e opportunamente protetti rispetto alla restante utenza del verde pubblico; che le aree di cambiamento sono individuate con apposita delibera di Giunta, definendone il perimetro e il numero massimo dei cani ammissibili.

Il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo invita il Sindaco e la Giunta a individuare e incrementare il numero delle aree dedicate alla sgambatura dei cani, con particolare attenzione, ove possibile, alle richieste della cittadinanza per una consapevolezza diffusa delle buone pratiche per il benessere degli animali e una corretta convivenza tra animali e persone negli spazi predisposti.

PRESIDENTE: Se siamo d'accordo, si passa al punto all'ordine del giorno n. 10 *"Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle ad oggetto: Individuazione e organizzazione di un'area per sgambamento cani della frazione di Vada"*. La parola al consigliere

Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Premesso che l'Amministrazione comunale, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle leggi, ha il compito di promuovere il rispetto, la cura e il diritto alla presenza del proprio territorio degli animali e hanno anche il compito di riconoscere agli individui e alle specie animali il diritto a un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche; premesso che sempre più cittadini possiedono un cane che, ai sensi delle norme di legge, non può essere portato senza guinzaglio nelle aree pubbliche, pena la combinazione di pesanti sanzioni amministrative; rilevato che un cane, accompagnato al guinzaglio, non può avere la possibilità di svolgere un adeguato esercizio fisico; tenuto conto che nella frazione di Vada è stata organizzata una raccolta firme protocollata in data 15 novembre 2019, numero di ricevuta 53587, sottoscritta da residenti e turisti che da anni scelgono la nostra frazione per trascorrere le vacanze, per richiedere nella frazione un'area di sgambatura poiché costretti a portare i loro cani non solo a Rosignano, ma anche a Cecina; si chiede al Consiglio di individuare e realizzare all'interno del territorio della frazione di Vada un'area recintata e riservata alla sgambatura dei cani, munita di apposita segnaletica e di cestini per la raccolta di escrementi solidi dove gli animali possano muoversi liberamente, senza guinzaglio, ma sotto il costante controllo e la responsabilità dell'accompagnatore.

PRESIDENTE: Tutte due le mozioni sono state lette e specificate. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Suppongo che non ci sia nessun intervento in dichiarazione di voto. Si fanno tutte e due insieme? Dite voi. Sospensione per due minuti.

(I lavori, sospesi alle ore 19.05, riprendono alle ore 19.13)

PRESIDENTE: Chiedo ai Consiglieri di accomodarsi per riprendere i lavori del Consiglio. Do la parola al Segretario per l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: La seduta è in numero legale, pertanto possiamo riprendere i lavori del Consiglio. Le due mozioni sono forse state unificate. Do la parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Siamo addivenuti a un emendamento comune, per cui si ribadisce il testo che ha presentato il Partito Democratico con due varianti: al punto 3 abbiamo tolto il riferimento all'articolo 2 della Costituzione della Repubblica italiana, riconosce ai cittadini la libertà di esercitare le attività connesse all'accudimento e alla cura degli animali quale mezzo per lo sviluppo della personalità. Per quanto riguarda gli impegni, abbiamo specificato che il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo invita il Sindaco e la Giunta a individuare e realizzare all'interno del territorio della frazione di Vada un'area recintata e destinata alla sgambatura dei cani, munita dei servizi necessari, acqua, cestino di raccolta di escrementi solidi, apposita segnaletica e quant'altro previsto dalle norme vigenti.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola all'assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Come avevo già avuto modo di dire in Commissione quando abbiamo fatto la Commissione sulla ricognizione del patrimonio comunale, come Amministrazione comunale abbiamo già provveduto all'individuazione di un'area nella frazione di Vada e stiamo provvedendo a fare i relativi accertamenti per quanto riguarda l'allaccio dell'acqua e della luce e l'opportuna recinzione. Siamo in fase di ricognizione di tutto questo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione la mozione, così come letta dal consigliere Settino, sintesi delle due mozioni, la n. 9 e la n. 90.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle, Lega, consigliere Di Dio e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La parola al consigliere Settino per la mozione modificata. Una fotocopia per darla al Segretario e metterla agli atti.

Passiamo al punto 12, perché l'11 l'abbiamo già fatto in concomitanza con il punto 3.

Mozione presentata dal gruppo consigliere Rosignano nel Cuore ad oggetto "Regolazione di terapie omeopatiche da parte di strutture del servizio sanitario della Toscana". La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Questa non è una mozione che riguarda l'omeopatia, non stiamo ragionando dell'omeopatia come presidio terapeutico o psicoterapeutico, ma stiamo ragionando del fatto che recentemente, a metà ottobre, è uscito un libro di Roberto Burione, un professore di virologia molto noto perché ha fatto delle battaglie e non condivisibili sulla scienza e sul fatto che ad esempio sulla tematica dei vaccini c'è stata una grandissima tendenza a sminuire il valore delle evidenze scientifiche e in questo libro, con mia sorpresa, la Toscana ha meritato un capitoletto perché sembra sia l'unica regione in Italia che concede, a livello di erogazione dei servizi sanitari pubblici, le terapie omeopatiche.

Le terapie omeopatiche sono riconosciute come totalmente prive del minimo effetto, al di là dell'effetto placebo. Fermo restando che ognuno si può curare come vuole, anche con il placebo, con nulla o andando dallo stregone, il problema è che la Regione Toscana permetta che i suoi ambulatori siano utilizzati per erogare delle terapie che non sono terapie, che non hanno nessun effetto. L'assessore regionale ha dichiarato che queste prestazioni vengono a costo zero per la Regione perché sono finanziate dai cittadini con il pagamento del ticket. Noi crediamo che questo non sia possibile perché l'etichetta non può riuscire a coprire completamente il costo di una terapia, ma se anche così fosse, sarebbe censurabile che un'istituzione sanitaria pubblica conceda il marchio di serietà, quello del servizio sanitario regionale, a una terapia che non ha nessun valore scientifico e questo in un momento di grandi tagli. Ad esempio, facevamo riferimento al fatto che, recentemente, mentre permette l'erogazione di pseudo terapie senza nessun valore, accedendoci con la ricetta del medico di famiglia, la regione Toscana ha tagliato i fondi per il trasporto dei pazienti oncologici presso i centri di radioterapia.

Detto questo, si impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere in modo formale all'Assessore regionale alla sanità la contrarietà del Consiglio comunale nei confronti dell'erogazione di prestazioni omeopatiche da parte di strutture del servizio sanitario regionale e a richiedere all'Assessore regionale alla sanità la rendicontazione economica delle attività di omeopatia erogati presso le strutture sanitarie pubbliche regionali.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. A dimostrazione del fatto che il nostro gruppo non ha nessun problema a votare le cose giuste, noi voteremo a favore di questa cosa perché quello che ha illustrato il consigliere Marabotti è sacrosanto. I prodotti omeopatici fanno bene a due categorie di persone: ai proprietari delle aziende che li producono perché li vendono e diventano ricchi e a tutti coloro che stanno già bene e continuano a stare bene. Questo è quello che ho detto in maniera più popolare, ma il dottor Marabotti l'ha illustrato meglio. Quello che è scandaloso, tuttavia, è che la Regione Toscana dia retta a questa gente. La copertura del ticket è chiaramente un fumogeno lanciato perché non sanno più come giustificare certe cose. La realtà è che la regione Toscana o perlomeno l'Assessorato alla sanità, la politica generale di questa Giunta Rossi è questa: qualcosa lo diamo a tutti, sono tutti buoni, almeno così non mi vengono sotto a creare problemi. È uno scandalo, ma non per chi li vende né per chi li usa. Magari si sente meglio, ma il fatto che la Regione conceda stanze, ambulatori e cure non sta né in cielo né in terra. È una cosa da mettere nella massima evidenza, questo scempio va finito perché, fosse anche un solo euro da recuperare, deve essere recuperato.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Faccio un intervento per interloquire anche con il consigliere Marabotti, se mi è concesso. Rispetto al quadro che si ha rappresentato, a mi sfugge un aspetto che sicuramente merita di qualità: la libertà nella scelta. Il mio è un discorso di pensiero. Il fatto che non si limiti la libertà nel poter scegliere è un aspetto meritevole. In qualche maniera questa mozione la limita. Questa è la mia perplessità è su questo mi piacerebbe interloquire per capire e sviscerarla.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti. Rapidamente.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Rapidissimamente. Interloquiscono volentieri. È una limitazione della libertà? No, perché ognuno si può curare come vuole, il problema è che non devono essere usati fondi pubblici. Un cavallo di battaglia del PD è stata la legge sacrosanta sull'obbligo vaccinale. Lì si limita la libertà. Le leggi sono limitazioni della libertà, ma quando sono fatte bene devono essere applicate ed è giusto che ciascuno rinunci alla propria libertà. In questo caso non c'è nessuna limitazione della libertà perché non può andare ad acquistare i prodotti omeopatici, che non sono farmaci, così come può comprarsi una cipolla o un pacchetto di figurine perché hanno lo stesso valore.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di

intervento, pongo in votazione il punto 12 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo Rosignano nel Cuore, Gruppo Lega, consigliere Settino per il Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Gruppo PD, consigliere Di Dio, Gruppo in Comune.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio respinge.

Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consigliere Rosignano nel Cuore ad oggetto: estensione zone divieto di fumo”*.

La parola al consigliere Santinelli.

CONSIGLIERA SANTINELLI: Sembra che questa mozione debba essere presentata direttamente in Commissione, quindi procedo a una lettura veloce delle premesse e dell'impegno che chiediamo, quindi salto tutte le leggi per sintetizzare un attimino.

Premesso che, secondo i dati del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità il fumo di tabacco risulta essere una delle principali cause di morte e di disabilità tra la popolazione, tali da giustificare l'iniziativa delle amministrazioni pubbliche tese a scoraggiare tale insana propensione; premesso che importanti ricerche scientifiche volte dall'Istituto Nazionale dei tumori hanno verificato che in presenza di determinate condizioni ambientali l'inquinamento generato dal fumo di sigaretta può superare quello che si registra in una zona ad elevato traffico di auto, oltre ad assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di fumo nei locali aperti al pubblico al fine di garantire la maggiore tutela della salute pubblica giustifica l'adozione di una più stringente regolamentazione di tali comportamenti, anche con riferimento agli spazi aperti frequentanti, nondimeno, da soggetti maggiormente vulnerabili quali bambini e donne in stato di gravidanza. La Corte costituzionale, con sentenza 399 del 20 dicembre 1996, aveva stabilito che, ove si profili una incompatibilità tra il diritto alla tutela della salute costituzionalmente protetto e i liberi comportamenti che non hanno una diretta copertura costituzionale, deve ovviamente darsi prevalenza al primo. Non vi è dubbio che l'interesse pubblico primario di tutte le Amministrazioni pubbliche consiste nel garantire la sicurezza, vivibilità e salute dei propri cittadini.

Salto tutto e vado direttamente all'impegno che si chiede all'Amministrazione. Chiedo scusa ma sono stanchissima, sono qui dentro da stamattina alle 8.30 insieme ad altre persone.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivare gli uffici competenti per distendere i divieti sopra menzionati alle zone limitrofe a scuole, zone prospicienti al portone d'ingresso e uscita degli studenti, palestre, campi sportivi ed edifici utilizzati per cure sanitarie e aree giochi ricadenti nel nostro territorio comunale, utilizzando in dette aree la cartellonistica adeguata a scopo di informazione ed educazione per le nuove generazioni e che serva un attimino anche da deterrente.

Questa è una mozione che ci preme molto proprio per l'importanza che noi diamo alla prevenzione. Ci preme anche alla luce di educare le nuove generazioni e disincentivare quelle abitudini molto diffuse negli adolescenti riguardo il fumo. Io insegno a scuola e chi, come me, è a contatto con i ragazzi può vedere che oltre il 50 per cento degli studenti delle scuole medie superiori fa uso di sigarette ed è sempre più precoce. Ci sono bambini di 11 e 12 anni che iniziano a fumare. È un argomento abbastanza importante che affronteremo in Commissione.

Penso di aver detto tutto. Vi ringrazio e vi chiedo scusa per la velocità, ma siamo tutti stanchi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ringrazio la consigliera Santinelli perché questo è un argomento molto importante per tutti. Noi abbiamo chiesto di valorizzarlo e affrontarlo nella Commissione afferente, anche perché qui nella mozione presentata c'è il rischio di parlare di norme e leggi che sono concorrenti, dalla legge locale alla legge nazionale. C'è il rischio di scrivere delle inesattezze, ma è un argomento che a noi preme. Vorrei ricordare che è particolarmente importante anche per quest'Amministrazione. Anche con le direttive antifumo sui bagni e sugli arenili ci sembra che si stia andando in questa direzione.

Per evitare norme che in qualche maniera possono non essere possibili perché magari ci sono delle norme e capire come possono essere fatte, concordiamo sulla scelta di inviare questa mozione in Commissione, invitando i membri della Commissione a elaborare un documento condiviso.

PRESIDENTE: Non si vota questa mozione. La parola al consigliere Santinelli.

CONSIGLIERA SANTINELLI: Si prega di affrettare la convocazione di questa Commissione afferente.

PRESIDENTE: Prima di lasciarvi, volevo darvi una comunicazione. È stata effettuata la prima visita nella discarica di Scapigliato da parte di alcuni Consiglieri. Credo che fossimo in otto. Tra qualche giorno, quando sarà pronto, seguirà un'altra comunicazione ai Consiglieri per una possibile visita a Rea Spa alle Morelline, dove si terrà anche l'incontro con la direzione aziendale e la visita al centro di raccolta. Seguirà, inoltre, un'altra visita possibile al depuratore di Rosignano con l'incontro dei vertici aziendali ASA. Successivamente, poiché so che qualche Consigliere non ha potuto partecipare e che qualche Consigliere lavora presso gli istituti scolastici che notoriamente sono aperti alla mattina, si farà un'ennesima visita alla discarica di Scapigliato nel pomeriggio per consentire di partecipare a chi non ha potuto farlo.

Auguro a tutti una buona serata. Alla prossima!